SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

(Spedizione in abbonamento postale)

TORINO - Anno 73 - Num. 135

Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea cantata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1366.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dalla trincea al tavolo diplomatico

I discorsi di Roma e le dichiarazioni di Franco

La posizione della Spagna nello scacchiere europeo

Lusinghe, falsità, insinuazioni dei giornali parigini nel vano tentativo di minorare la vittoria spagnola

Parigi, giovedì sera.

Le conversazioni che il Ministro Serrano Suñer ha già avuto ed avrà col Duce e con il conte Ciano, in adempimento della missione affidatagli dal Caudillo, è argomento di molti commenti francesi. L'interesse di tali conversazioni sovrasta di molto quello relativo alle trattative fra Londra e Parigi da una parte e Mosca dall'altra.

La coalizione

La Spagna ha condotto durante trenta mesi una guerra che è stata impropriamente considerata una guerra civile. Effettivamente la Spagna ha lottato strenuamente ed ha vinto magnificamente contro una coalizione straniera. Tale coalizione è stata ancora una volta denunciata dal generale Franco alla nazione spagnola, affinchè essa non la perda mai di vista e se ne preservi costantemente. La coalizione è formata: dalle false democrazie, dalla massoneria e dal comunismo. Non avendo potuto piegare la Spagna con le armi, la coalizione democratico-massonico-comunista tenta di averla alla sua mercè con le lusinghe, e se le lusinghe non basteranno allo scopo, si ricorrerà allo strangolamento economico e finanziario.

Come ha detto Franco, davanti al Consiglio della Provincia, la battaglia della Spagna per la sua indipendenza e per la sua prosperità non è finita; la Spagna è oggi alle prese con gli stessi nemici di ieri. Il dovere, l'onore, l'interesse della Nazione spagnola pertanto sono rigorosamente, inequivocabilmente tracciati. Essa non può che continuare la sua strada, unendosi più strettamente che mai alle Nazioni che l'hanno finora fraternamente sorretta, anche a prezzo del loro stesso sangue.

I giornali francesi scrivono quindi delle falsità patenti piramidali, quando raccontano che Suñer affronta a Roma una ruda partita, in quanto la Spagna sarebbe messa nelle condizioni di scegliere la sua via e «di definire nettamente la sua posizione in presenza della crisi che oppone l'asse Roma-Berlino all'asse Parigi-Londra».

La sua via, la Spagna l'ha scelta nell'estate '36 ed è da allora che Roma e Berlino si sono poste al suo fianco, per la fausta e infausta sorte comune, ed è da allora che Londra, Parigi e Mosca si sono dichiarate nemiche della Spagna e l'hanno trattata come tale. Il trinomio: democrazia-massoneria-comunismo di cui Franco ha denunciato l'accerchiamento corrisponde al triangolo Londra-Parigi-Mosca.

La strada della Spagna è tracciata, dunque. Per essa si tratta ora — dopo avere percorso vittoriosamente il primo tratto di tale strada con le armi in pugno — di continuare a percorrere i tratti successivi, suscettibili di conduria alla potenza ed alla grandezza. Già il Caudillo ha aderito al Patto anticomintern, ma poichè Londra e Parigi si accordano col Kremlino per dar nuova forza al dilagare del comunismo, è chiaro anche per la Spagna la necessità di concorrere con l'Italia, la Germania e tutte le Nazioni loro amiche per rafforzare il bastione di difesa.

Insinuazioni ridicole

E' ridicolo semplicemente insinuare — come fanno l'*Excelsior*, il *Journal* e altre gazzette — che Mussolini abbia esercitato pressioni «per fare aderire più o meno strettamente la Spagna al patto politico militare italo-tedesco».

Quando il *Journal* stampa che «l'Italia esige che la Spagna si pronunci definitivamente per l'Asse» la malignità francese offende non l'Italia, ma la Spagna stessa poichè, misurando l'onore, la dirittura altrui col proprio metro, si presume che la Spagna sia capace di vendere i suoi amici a beneficio dei suoi nemici mortali.

I giornali francesi potevano risparmiarsi la insinuazione, dal momento che, in definitiva, lasciano comprendere che essi non si attendono un atto del genere da parte di Franco. Il *Journal* ritiene probabile che i «rappresentanti di Franco dovranno dare assicurazioni al Governo fascista. Un accordo, segreto e illimitato? Forse. In questo caso i colloqui italo-spagnoli sarebbero sanzionati da una solenne dichiarazione di solidarietà, di cui solo l'avvenire rivelerà l'ampiezza».

L'*Oeuvre* dichiara: «In base a ciò che si afferma negli ambienti bene informati, le conversazioni di Roma avranno una grande importanza politica e militare».

Il signor Bonnet ha conferito ieri con l'Ambasciatore sovietico. Ma si assicura che il colloquio è stato negativo, poichè i diplomatici sovietici, come si rileva, sono stati esautorati dal Kremlino. Ed ecco la ragione per cui il Foreign Office invia a Mosca il signor William Strang. Il Quai d'Orsay non spedirà a Mosca alcun emissario speciale. Si suppone che lo Strang non potrà partire prima di domenica prossima, perchè Londra e Parigi non sono d'accordo sulla formula da presentare ai dirigenti della politica estera bolscevica.

Il *Petit Parisien* spiega come l'Inghilterra si preporrebbe di superare le difficoltà relative alla garanzia dei Paesi baltici. Ciò avverrebbe mediante una formula con cui Inghilterra, Francia e Russia si impegnerebbero di soccorrersi, nel caso che una di esse fosse attaccata o avesse minacciati i propri «vitali interessi». Ciascuna delle tre Potenze, a mezzo di una propria dichiarazione unilaterale, definirebbe che intende per «vitali interessi» e l'U. R. S. S. sarebbe libera di includere i Paesi baltici nel suo territorio.

F. d. P.

Tre berretti gallonati

La Francia sta fiordinando le proprie forze militari. Ecco, da sinistra a destra, il generale Vuillemin, nominato comandante in capo dell'aviazione, l'ammiraglio Darlan, nominato comandante generale della flotta, e il generale Gamelin, nominato comandante supremo della difesa nazionale

Londra nelle strettoie delle pretese sovietiche

Fondati timori sulla portata del viaggio di William Strang a Mosca

Londra, giovedì sera.

La maggioranza dei giornali inglesi si dice persuasa stamane che la dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni circa i negoziati anglo-russi e, inoltre, la decisione del Governo di mandare a Mosca il funzionario del Foreign Office William Strang, capo del dipartimento per l'Europa centrale e orientale, sono fatti che preludono indubbiamente a una conclusione rapida del tanto discusso patto di alleanza.

Legittimi dubbi

Alcuni commentatori, però, hanno dei dubbi e non sembra siano della parte dei torti. Ripetute volte era stato rilevato a Londra che il problema anglo-sovietico ha dei delicati aspetti psicologici. La Russia, si era detto, non dimentica il trattamento snobistico fattole finora dall'Inghilterra, per cui i suoi sospetti che l'Inghilterra voglia spingerla a trarre dal fuoco le castagne britanniche potrebbero svanire soltanto nel caso che Londra dimostrasse di trattare la Russia assolutamente da pari a pari.

In base a tali considerazioni, qualche scrittore aveva sottolineato essere necessario mandare a Mosca il Ministro degli Esteri in persona per sbrogliare questa matassa, nella quale è difficile distinguere la questione di prestigio dalla cosiddetta questione di sicurezza. Chamberlain ha approvato invece — si rileva — soltanto una mezza misura. Strang è certamente un abilissimo diplomatico e, per di più, è uno dei pochi al Foreign Office che sappia parlare correntemente la lingua russa. Senonchè in Russia non devono aver dimenticato in qual modo l'abbia imparata. Egli fu a Mosca dal 1930 al 1935 e divenne incaricato di affari, in assenza dell'Ambasciatore, proprio durante il famoso processo per spionaggio contro gli ingegneri della Vickers. In altre parole, i russi dovrebbero ora essere rassicurati della sincerità britannica nientemeno che da colui il quale sei anni or sono fu rappresentante dell'Inghilterra in un'epoca di acutissima tensione fra i due Paesi.

D'altro canto aggiunge il redattore diplomatico del News Chronicle, un funzionario del Foreign Office che non sia munito di pieni poteri non sarà in grado di contribuire alla soluzione del problema, perchè non potrà essere un negoziatore, ma semplicemente un assistente dell'Ambasciatore. La decisione di ieri, quindi, secondo il giornale ora citato, è un avvenimento gravissimo, che, invece di soddisfare il Kremlino, potrà conservare i sospetti di quest'ultimo che l'Inghilterra non voglia trattare la Russia su un piede di uguaglianza.

Italia e Spagna

Nessun giornale, ad eccezione dei due organi antifascisti di Londra, torna oggi sulla questione delle armi italiane ceduta al generale Franco. Mentre il Daily Herald e il News Chronicle parlano di scandalo e accusano il Governo di avere ingannato il Parlamento, sottacendo a suo tempo il fatto che una possibile cessione delle armi era stata menzionata durante i negoziati italo-inglesi, la stampa conservatrice non si indugia più sull'incidente e lascia comprendere, invece, che, se si negasse alla Spagna il diritto di acquistare armi da chicchessia, sarebbe pregiudicato implicitamente il diritto dell'Inghilterra di vendere armi e altro materiale bellico agli alleati.

Appare tuttavia che al fondo di questo atteggiamento del Governo e dei giornali governativi c'è il desiderio di non scuotere quella tensione italo-nipica che esiste al momento presente come conseguenza della conclusione del patto militare anglo-turco e del trattato di alleanza italo-tedesco. Secondo il Daily Express *— e riferiamo questa congettura a solo titolo di cronaca — il Governo di Londra attribuirebbe tanta importanza al futuro delle relazioni con l'Italia, che avrebbe già in mente di premiare sir Percy Loraine facendolo vicere dell'India, qualora egli riuscisse nella sua delicata missione di avviare i rapporti italo-britannici su un binario di pacifica normalità.*

C. S.

L'emissario del "Foreign Office,, ha lasciato Varsavia diretto a Londra

Varsavia, giovedì sera.

Il capo della sezione per l'Europa centrale presso il Foreign Office, William Strang, ha lasciato stamattina Varsavia in aeroplano, diretto a Londra, per rendere conto al Governo britannico dei risultati del proprio soggiorno in Polonia, nel corso del quale ha avuto occasione di abboccarsi con personalità eminenti del mondo politico polacco.

Lo Strang aveva pure trascorso una giornata a Danzica dove si era incontrato con Burckhardt.

Gamelin diventerebbe "generalissimo,, delle truppe franco-inglesi

A chi toccherebbero i comandi aerei e navali

Parigi, giovedì sera.

Il *Matin* di stamani pubblica sotto grandi titoli che il generale Gamelin, il quale si trova attualmente a Londra dove si svolgono le note conversazioni fra i capi militari dei due paesi, sarà nominato, in caso di guerra, Comandante supremo delle forze di terra inglesi e francesi. Il giornale precisa che i particolari sulle funzioni altissime che saranno affidate al generale Gamelin sono tuttora in discussione a Londra.

Il giornale afferma poi di essere in grado di sapere che il comando supremo delle forze navali combinate anglo-francesi sarà affidato all'ammiraglio inglese sir Roger Backhouse, mentre le forze aeree dei due paesi saranno poste agli ordini del Maresciallo britannico sir Cyril Newall.

La nomina di Gamelin ha suscitato considerevole sorpresa negli ambienti militari francesi, dove si sapeva che nel prossimo agosto il generale avrebbe raggiunti i 67 anni, cioè il limite d'età per essere inviato in pensione.

Franco inaugura il Monumento a Mola

Il Caudillo mentre pronuncia il discorso inaugurale del monumento al generale Mola, eretto ad Alcocer da Mola, nel luogo stesso ove l'eroico espugnatore di Bilbao trovò la morte in un incidente aviatorio

10 giugno: giornata della Marina

Il Sovrano e il Duce assisteranno alla celebrazione romana

Le decorazioni al Valor Militare - I vessilli alle Legioni pre marinare - Onoranze al Grande Ammiraglio Thaon di Revel

Roma, giovedì sera.

Il Campo della Marina, ormai al completo, è stato visitato stamane da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, ai quali è stato cortese guida il comandante del Campo stesso, ammiraglio Perona. Sulla massa grigia delle seicento tende, che ospitano 6800 marinai e 1700 Giovani Fascisti delle legioni premarinare, sovrasta la mole della prua di una nave da guerra, che riproduce alla perfezione e nelle stesse dimensioni la maestosa mole della corazzata «Littorio».

Da questa caratteristica tribuna il Duce consegnerà solennemente, nel pomeriggio di sabato, i «segni» alle legioni premarinare, dopo che essi saranno stati benedetti da S. E. Mons. Giordani, vicario dell'Ordinario Militare. Il Duce consegnerà anche al grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel una grande medaglia d'oro, appositamente coniata dalla Regia Marina, per rendere omaggio al Duca del Mare, nella ricorrenza del suo 80.o compleanno.

I marinai, le Legioni premarinare e larghe rappresentanze dei Marinai d'Italia parteciperanno anche alla grande manifestazione militare che si svolgerà sabato mattina in piazza Venezia, alla presenza del Re Imperatore, del Duce e dei Principi sabaudi.

Sul Littoriano, dopo l'omaggio al Milite Ignoto, l'augusto Sovrano distribuirà le ricompense al Valore ai Marinai che si sono distinti nelle azioni militari in Albania e nella guerra antibolscevica di Spagna.

Il Re Imperatore consegnerà l'Ordine Militare di Savoia all'Ammiraglio conte Arturo Riccardi, comandante della 1.a Squadra, e due medaglie d'oro al Valor Militare conferite alla memoria di due valorosi sottufficiali caduti nello sbarco sulle coste albanesi: il secondo capo Tommaso Lamberti ed il sergente cannoniere Osvaldo Conti. Inoltre il Sovrano consegnerà trenta medaglie d'argento e 71 medaglie di bronzo al Valor Militare.

Dopo la cerimonia sul Littoriano gli ottomila marinai ed i 1700 premarinari e i marinai in congedo sfileranno in via dell'Impero davanti al Re Imperatore e al Duce.

Il Pontefice riceve Serrano Suñer

La visita al Cardinale Segretario

Roma, giovedì sera.

Alle 12 di oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer.

Egli si è recato in Vaticano con la signora, con gli ufficiali della Missione Militare e Navale e con l'Ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano. Sulle alte automobili erano issate bandiere italiane e spagnole.

Accolti nel cortile di San Damaso da un Cameriere segreto di cappa e spada, il Ministro e il seguito, preceduti da sei seduri e scortati dalle guardie svizzere, hanno raggiunto l'appartamento del Pontefice.

Il Ministro è stato introdotto alla presenza di Pio XII, che era nella sua biblioteca privata. Dopo il colloquio sono stati ammessi gli alti personaggi spagnoli, con i quali il Papa ha scambiato parole di saluto.

Dopo l'udienza pontificia il Ministro Suñer e il seguito sono discesi al primo piano e hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

La "Frecce,, spagnole assistono alla Messa in Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.). Stamane le «Frecce» spagnole, inquadrate dai rispettivi ufficiali e precedute dalla Banda dei Granatieri, si sono recate ad ascoltare la Messa nella Basilica Vaticana.

I reparti si sono ammassati nella crociera, dove monsignor Rusticoni, Vicario generale dell'Ordinario Militare d'Italia, ha celebrato la messa all'altare del S. Processo e Martiniano. All'elevazione, dopo che i tamburi e le trombe falangiste avevano dato il segnale dell'attenti, la musica dei Granatieri ha intonato la «Canzone del Piave».

Generali della Milizia ospiti della Falange

Burgos, giovedì sera.

Il segretario generale della Falange e Ministro dell'Agricoltura, Fernandez Cuesta, ha offerto una colazione in onore dei generali della Milizia Marzetti e Bottari, cui hanno partecipato numerose personalità, fra cui il generale della Milizia Calza Bini.

Il trasferimento a Madrid dei Ministeri spagnoli

Burgos, giovedì sera.

Secondo notizie raccolte negli ambienti bene informati, tutti i Ministri residenti attualmente a Burgos ed a Bilbao si trasferiranno prossimamente a Madrid. Al massimo il trasferimento dovrà avvenire entro la fine del mese.

Il solo Generalissimo Franco rimarrà a Burgos ancora per qualche tempo.

La produzione italiana dell'energia elettrica

Roma, giovedì sera.

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei Lavori Pubblici, nel mese di maggio la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto 1 miliardo e 519 milioni di KWH al posto di 1 miliardo e 347 milioni di KWH del maggio 1938-XVI.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, la produzione ha segnato 6 miliardi e 780 milioni di KWH, al posto di 6 miliardi di KWH

I fucili ed i banchetti

Proprio in questi giorni in cui sulle vie gloriose di Roma si sono schierate le Legioni vittoriose reduci dalla Spagna, i partiti antifascisti francesi hanno voluto essi pure operare un loro schieramento non di reparti, ma di cifre. Cifre sull'apporto che l'antifascismo ha dato alla causa della Spagna rossa.

Questo schieramento conferma quanto era già acquisito alla storia: sono stati i Governi democratici, il Governo sovietico, quello filosovietico messicano a dare alla Spagna rossa il massimo apporto di materiali, di armi, di viveri e di stati maggiori, nonchè a favorire arruolamenti di poveri uomini randagi e tutte le frontiere, quelli messi al bando dalla vita civile di tutti i Paesi che un giorno si trovano a scegliere fra una pallottola suicida nella testa o l'arruolamento alla Legione Straniera.

I partiti antifascisti, invece, pochi materiali, poche armi, e quanto a uomini, uomini antifascisti arruolatisi perchè tali all'ombra della bandiera rossa, eh, che miserabili cifre ci hanno fatto conoscere! Tutti sanno l'ignobile speculazione condotta in Francia sulle tendenze politiche della emigrazione italiana. Si è detto che quella nostra gente al momento opportuno avrebbe costituito un serbatoio umano pronto a fornire fanteria addirittura d'assalto contro la propria Patria. Ma ecco una cifra rivelatrice: il cosiddetto battaglione garibaldino (e di garibaldini non ce n'era nemmeno uno) che ha combattuto sul fronte rosso, ha avuto effettivi che nel periodo più florente hanno toccato appena i 412 (quattrocentododici) uomini. Tutto l'antifascismo, il furuscitismo italiano nel mondo ecco quanti soldati ha potuto racimolare. Di questi 412 militanti italiani delle divisioni internazionali, ne sono morti 80 (ottanta), ma non tutti combattendo petto a petto contro le fanterie spagnole e contro i legionari italiani e tedeschi. Da Roma, per esempio, il famigerato De Rosa è stato fucilato perchè sorpreso a razziare, dalla stessa polizia rossa: 22 (ventidue) anarchici e trotzkisti sono stati massacrati dai loro «compagni» comunisti nel Carcere di Barcellona, e, a loro volta, avevano fatto fucilare il giorno prima 11 (undici) militanti separati dal fuoruscitismo italiano di «destra», perchè ritenuti troppo tiepidi. Un altro, il Venturi, fucilato per delitto comune.

Ma le cifre più spassose sono quelle che si riferiscono invece ai banchetti, alle vendite delle coccarde, alle conferenze di sostegno, organizzate in Francia dal fuoruscitismo italiano. Fatti diligentemente i conti, si deve ammettere che per i banchetti, per le conferenze, per le vendite delle coccarde, il fuoruscitismo italiano ha potuto fare un reclutamento più numeroso. Circa quattromila partecipanti ai banchetti, circa ottomila alle conferenze, e sedicimila coccarde vendute a due franchi l'una.

Regolarmente, gli organizzatori si recavano poi a Barcellona o a Valencia a portare i frutti delle loro raccolte. Una delle ultime volte andarono ad accompagnare un gruppo di autocarri carichi di farina per un milione circa di franchi di valore. Andarono in ventitre ad accompagnare questo soccorso ai rossi: ventitre fuorusciti italiani di buon appetito: i quali per sedici giorni furono ospiti del governo rosso di Madrid, per altri ventotto giorni della Generalità scarlatta di Barcellona, con giro automobilistico del fronte. Conti semplici: il costo della missione se non sorpassò certo toccò quello delle farine. Ed è un esempio fra i tanti.

La vittoria naturalmente ha dato le sue ali a chi aveva fornito diecine di migliaia di patti eroici, manipoli gloriosi di Morti, non certo agli organizzatori dei banchetti.

Crèpax

Il contratto di lavoro per i produttori delle Agenzie di Assicurazioni gestite in appalto

Roma, giovedì sera.

Tra la Federazione Nazionale Fascista delle Agenzie e Subagenzie di Assicurazione gestite in appalto e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori delle Aziende di Assicurazione, è stato firmato il contratto nazionale collettivo di lavoro per i produttori di dette Aziende e Subaziende.

Per quanto si riferisce all'inquadramento si sono previsti cinque gruppi, per la determinazione dei quali si è anzitutto fatto riferimento alle effettive mansioni esplicate, le quali, più che il sistema di retribuzione, possono e devono determinare la natura della prestazione di opere compiute ai fini della sua necessaria tutela. Si è provveduto, inoltre, a precisare il complesso delle norme concernenti il trattamento giuridico ed economico dei detti produttori, demandandosi alle organizzazioni provinciali di categoria il compito di fissare, provincia per provincia, i minimi di retribuzione e le percentuali provvigionali.

Il contratto, inoltre, stabilisce i minimi e la portata del trattamento di previdenza, il quale viene esteso ai produttori dei primi quattro gruppi, nonchè la indennità di licenziamento, le misure degli assegni familiari, i premi di anzianità ecc.

Il sopraluogo a Moncalieri del Ministro dei Lavori Pubblici

L'ispezione al ponte di barche e le disposizioni per una nuova opera provvisoria per agevolare la intensità del traffico - L'esame dei progetti per il ponte definitivo che sorgerà più a valle di quello crollato - S. E. il Ministro visita i feriti

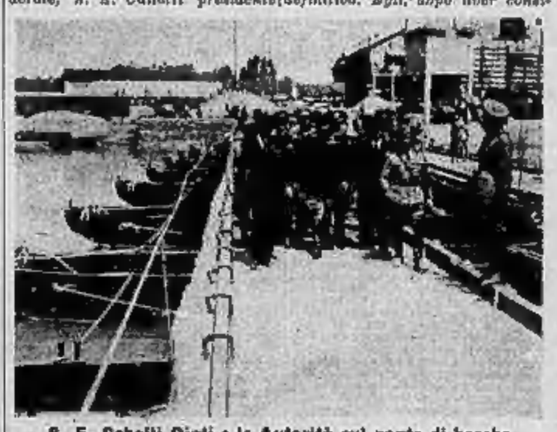
L'interessamento del DUCE per le famiglie delle vittime

Giusto alle 9,45, in aeroplano da Roma, S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, si è subito recato a Moncalieri per ispezionare le opere disposte in seguito al crollo del ponte sul Po e per disporre, secondo gli ordini precisi del Duce, alla immediata costruzione del nuovo ponte.

Lo hanno ricevuto all'aeroporto e lo hanno accompagnato nel minuscolo giro di ispezione, S. E. il Prefetto, il rappresentante del Federale, S. E. Calletti presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., l'ispettore superiore dell'Azienda delle strade, l'ingegnere capo del Genio Civile, il Podestà di Torino, il Questore, il Comandante del 1.o Regg. Genio, il comandante di gruppo di Milizia della Strada e il comandante del Reparto Piemontese, il Commissario prefettizio e il Segretario del Fascio di Moncalieri, e numerosi ingegneri e tecnici che dirigono i lavori di sgombro del letto del fiume dalle macerie del ponte crollato e studiano i piani per le nuove opere in progetto.

Dall'aeroporto, il Ministro dei LL. PP. ha raggiunto borgo San Pietro dove, dopo aver sostato sul luogo della sciagura, ha, col Prefetto, col comandante il 2.o Reggimento Genio e coi tecnici, esaminato la possibilità di costruire, in sostituzione di quello provvisorio su barche, che in doppio filtalu collega attualmente la due sponde a monte del ponte ferroviario, una nuova opera provvisoria, ma adatta anche al traffico intenso e pesante in attesa che il ponte definitivo sia costruito.

Il borgo San Pietro, secondo quanto è stato progettato, sarà collegato con Moncalieri dal nuovo ponte del Genio sistemato all'altezza dell'argine, fra il ponte della ferrovia e quello crollato. Sarà lungo circa 180 metri, sostenuto da piloni in cemento armato



S. E. Cobolli Gigli e le Autorità sul ponte di barche

pontieri. Inoltre è stata esaminata, con accurati rilievi sul posto, la sistemazione confortevole degli impianti per la fornitura di acqua potabile ed energia elettrica alla città di Moncalieri. S. E. Cobolli Gigli, dopo aver attraversato a piedi il ponte di barche, si è portato sull'opposto argine dove più a valle del ponte crollato si è intrattenuto a lungo col Prefetto, gli ingegneri e i tecnici sui progetti della costruzione dell'opera definitiva. Egli, dopo aver considerato le esigenze del traffico attuale, e di quello sempre più intenso dell'avvenire, ha dato le direttive affinchè, oltre la scelta migliore della località per la nuova grandiosa opera, questa risponda appieno alle necessità del centro industriale della nostra città per le comunicazioni con l'Emilia e la Liguria.

Il sopraluogo del Ministro dei LL. PP. si è protratto fin verso mezzogiorno. S. E. Cobolli Gigli, prima di lasciare Moncalieri si è recato a visitare i feriti ricoverati alla Molinette. Il Ministro, ricevuto dal Presidente dell'Ospedale comm. Rosino e dal Direttore generale prof. Ragionieri e da tutto il corpo sanitario si è fermato a lungo al capezzale dei degenti benevolmente interessandosi alle loro condizioni.

Il Ministro esamina i progetti della nuova opera

La premiazione a Milano delle fortezze a beneficio dei militari del Presidio

Milano, giovedì sera.

Nel grande cortile della Caserma dei Carabinieri, di viale Moscova 6, si è svolta, questa mattina, con l'intervento del Duca di Bergamo e delle massime autorità cittadine, la consegna a militari del Presidio dei premi delle fondazioni «Vanini», «Ugolini» e «Adelghi e Ratti».

I premi assegnati sono stati cinque della fondazione intitolata alla Medaglia d'oro Venini per profitto nelle scuole; due della fondazione Ugolini, per atti di valore ai carabinieri: Giovanni Negretto e Angelo Danughes; due, pure per atti di valore, della fondazione «Adelghi e Ratti»: all'alpino Luigi Bonaldi del 5.o reggimento ed all'alpino Giuseppe Manfeis del 2.o; uno del Comitato Patronesse della Pro Esercito al caporale Giulio Comelli del Comando della Divisione Militare per l'abilitazione al magistero, e quaranta premi, inoltre, per scuole superiori, elementari e di dattilografia. Al maestro Fabbricesi, insegnante all'Ospedale Militare, è stato infine consegnato un premio della Pro Esercito per aver disimpegnato con grande sollecitudine e amore il compito affidatogli.

L'ambasciatore di Polonia a Roma

Varsavia, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Polonia a Roma il quale si trova attualmente a Varsavia per motivi di servizio, è stato ricevuto oggi in lunga udienza dal presidente della Repubblica.

(Stefani).

RADIO

ITALIA

Giovedì 8 Giugno

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste.

Ore 19,45: **Musica varia** (dischi).
19,45: **Notizie sportive: Risultati e commenti.**
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30: Programma di musica varia.
21: **Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il Conte Ory»**, opera in due atti, di Gioacchino Rossini. Esecutori: Vincenzo Bettoni, Maria Luisa Cora, Renna Ferrari, Armando Ilianotti, Maria Marcucci, Lina Pagliughi, Aldo Bianzoni, Gino Vannelli. Direttore M. Fusini. ◆ (Quest'opera di Rossini ha ora precisamente 111 anni. Andò in scena a Parigi, coronata di grandioso successo, nel 1828 e restò per oltre mezzo secolo nel repertorio italiano e francese. L'E.I.A.R. è stata ottimamente consigliata in questa riesumazione, poichè trattasi di un autentico capolavoro. La vicenda, più che rilanciana, trae origini da una leggenda piccarda. Nel primo atto il Conte Ory, innamorato della contessa Formentiers, il cui marito parte per le Crociate, crede conveniga al suo progetto di conquistare la contessa facendosi eremita. Va a chiudersi in un convento e sotto le mentite spoglie conquista tutti, compreso il giovane paggio Isolier, che va a consigliarsi e chieder consiglio al supposto eremita, versandogli nell'animo la sua passione per la bella contessa, che anche egli ne è colpito e straziato. Di confidenza in confidenza svela all'eremita una sua idea di travestimento per accostare la contessa. Il conte Ory esulta al balzo: la sua fiducia nel paggio, ma il trucco riesce in un colossale fiasco. Nel secondo atto il conte Ory indice a sua volta un drappello, organizzando un pellegrinaggio che va a chiedere asilo al castello della contessa Formentiers, durante l'infuriare di una tempesta. I pellegrini sono invece vagabondi, e il guida, fingendosi loro capo, il conte Ory che ha finalmente modo, reale, di scoltare la contessa. Invece ella lo accoglie e il giovane paggio che trama vendetta. S'è travestito negli abiti della contessa e trascina il conte al limite della passione, poi si svela e buon per il conte se ciò fosse a cavezza, e proprio grazie al giovane paggio, in questo momento generoso, ma tutto a suo vantaggio, perchè resta finalmente padrone del campo... e della bella contessa).
Nell'intervallo: Conversazione di Valentino Bompiani: «Cosa che non mi riguardano». - Dopo: l'opera: Ultimole radio - Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

II PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).
Ore 19: **Dopolavoro Danza «Euridice» di Bologna** diretto dal M.o Adone Zecchi. Programma vario.
19,40, 20, 20,20 (vedi progr. preced.).
20,30: **Musica sinfonica** (dischi).
21: **Brani e canzoni.** Quintetto col concorso di Miriam Ferretti e Arvedo Pelicioli.
21,40: **Musiche moderne.** Orchestra diretta dal M.o Mario Gaudioli.
22,10 (circa): **Musica da ballo.** — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 9 Giugno

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova II, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli, Padova, Milano (onda ultracorta); dalle 18 alle 18 col 1.o programma).
Ore 7,30, 7,45: (I e II corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11-11,30: **Programma dedicato al Gruppo Radiofonico:** Orchestrina. Concerti col concorso di A. Jandoli: Musica varia.
13: **Orchestrina Lolli.** Musiche di Siciliani, Bampani, Poggi, D'Anzi, Lomanti, Blanc, Siciliani, Corinto, Mascitti, Marchetti.
12,20-13: (PADOVA): **Trasmissione dalla XXI Fiera Triveneta.**
13,25: **Radio Sociale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Tripoli, Padova.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: Orchestrina diretta dal M.o Angelini. Musica varia.
14,15: Borsa.
Roma (II, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II), Ancona.
Ore 13: Dischi.
13,15: **Dischi di musica sinfonica.**
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia.
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 8 Giugno

OPERE e OPERETTE: Ore 21: **London Regional:** E. Harker-Ch. Rose: «His Majesty's Pleasure», operetta.
22,10: **Bruxelles I** (kHz 932; m. 321,9; kw 30): **Gioconda: «Orfeo»**, selezione riprodotta.
CONCERTI: — Ore 20,10: **Calundborg:** Concerto sinfonico.
20,15: **Breslavia:** Concerto sinfonico: Serenata
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Schaffhausen:** Concerto di violino.
VARIETÀ': Ore 20: **London Nat.:** Varietà: «Lucky Dips».
20,15: **Monaco:** Operette.
20,30: **Midland Regional:** Varietà: «Light Listening».
MUSICA DA BALLO: Ore 20,20: **Luxembourg** - 22,20: **London National** - 23,30: **Radio Mediterranée, Breslavia** - 23,10: **Katowice.**

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Alla Mostra dell'Autarchia

Cerimonie presenziate dal Federale

I premi ai Giovani della GIL - La Rassegna all'autocolonna del "Giugno Radiofonico" - La inaugurazione d'una Mostra e la Giornata dell'Artigianato

Stamane alle 11, di ritorno da Balangero il Federale si è recato alla Rassegna Torino e l'Autarchia dove, accompagnato dal Delegato Federale dott. Giani e dal dott. Milli, alla presenza del rappresentante S. E. il Prefetto conte Quarelli, e del R. Provveditore agli studi prof. Lagomaggiore, ha proceduto ad una bella cerimonia: la consegna dei premi ai giovani delle scuole medie tecniche, che si sono distinti nello svolgimento del tema «L'Autarchia» che per iniziativa del Federale, il Provveditore agli Studi aveva bandito, è comprendente la mistica dell'Autarchia, la tecnica, e la prassi.

I premi in denaro

Ha meritato il 1° premio di L. 100: Polzot Gian Flavio, IV Liceo Scientifico; Cellerino Scipione, IV a Ist. Tecnico Q. Sella; Cazzola Emanuele IV a Ist. Tecnico Sommeiller; De Vecchi Sergio, IV mac. Ist. Tecnico P. Del Piano; Roccione Ezio, 1° Sup. Ist. Tecnico P. di Piemonte. Ed il 2° premio di L. 50: Capello Franco, IV b Liceo Scient.; Gobbato Elda, IV b. Ist. Tecnico Q. Sella; Scaletta Bruno, II corso Ist. Tecnico P. di Piemonte; Pasquali Vittorino, IV geom. Ist. Tec. Sommeiller; Mascaretti Fulvio, III radio Ist. Tec. P. Delpiano; Tessiore Glorgio, III a Liceo Scient.; Morino Emilio III c R. Ist. Tec. Sommeiller; Bianciardi Armando, III a R. Ist. Tec. Sommeiller; Borio Feruccio, II a R. Istituto Tec. Sommeiller; Cantone Cesare, I chim. R. Ist. Tec. P. Delpiano.

A questi premi in denaro si aggiungono 38 medaglie ad altrettanti giovani che il tema hanno svolto lodevolmente.

La premiazione ha avuto luogo dinanzi al Padiglione della Bonifica, dove tutti i giovani in divisa della G.I.L. erano schierati.

Il Federale, ha espresso parole di compiacimento per la dimostrazione data dai giovani di ben comprendere l'importanza della battaglia autarchica comandata dal Duce, e per la sensibilità di cui la gioventù del Littorio ha dato prova; cosa che ha la fortuna di assistere e altra partecipare alla battaglia che culminerà con la gloriosa vittoria fascista. Ha poi detto che i migliori temi saranno pubblicati sul foglio del Gof «Il Lambello». Fra lo scrosciar degli applausi sono quindi stati consegnati i premi e le medaglie.

Gli artigiani

Subito dopo il Federale si è recato ad inaugurare la Mostra di apparecchi radio, ultime creazioni italiane, di schietta marca autarchica, ordinata nella luminosa galleria che adduce all'uscita. Con questa Mostra che durerà una settimana l'Unione e il Dopolavoro dei Commercianti e l'Elar collaborano al maggior successo della manifestazione «Il Giugno radiofonico» con l'assegnazione di premi ai visitatori della Rassegna che sorteggiati, potranno avere un apparecchio modernissimo e perfezionatissimo a 5 valvole.

Era intanto arrivata l'autocolonna delle automobili e autocarri che avevano svegliato stamane Torino con un'onda sonora per ricordare ai cittadini di abbonarsi all'Elar per concorrere a formare quei 2 milioni di abbonati che il Duce ha indicato quale mèta da raggiungere. Il Federale ha passato in rassegna l'autocolonna a cui partecipava anche la fiammante 1500 de «La Stampa» che ha seguito il recente Giro d'Italia.

La giornata si completava con la festa degli artigiani. Giunti stamani a Torino da tutta la Provincia, e i dirigenti da tutta Italia, per partecipare alla «Giornata dell'Artigiano», ideata dalla Rassegna, si sono subito recati a Casa Littoria a deporre una corona al Sacrario dei Caduti Fascisti, poi hanno in comitive visitata la città. Alle 15 si radunano alla Rassegna dell'Autarchia, dove il Federale va a recare loro il saluto delle Camicie Nere torinesi, e alla rassegna, secondo il prestabilito programma, trascorrono la giornata.

Due premi della Quadriennale a Italo Griselli e a Francesco Menzio

Il fervido artistico torinese ha appreso con viva compiacenza che fra i premiati della III Quadriennale d'Arte Nazionale due scultore ed un pittore concittadini, se non di nascita d'adozione.

Italo Griselli, cui è stato assegnato il cospicuo secondo premio per la scultura, di 50.000 lire, è professore alla nostra Accademia Albertina, dove tiene la cattedra che fu già di Edoardo Rubino. Ritrattista insigne, egli è fra l'altro autore di grandi statue, di cui le più note sono quella in marmo, veramente bella, della *Regina Margherita*, eseguita per la città di Bordighera, quella che raffigura *Romolo*, i ritratti di Plinio Nomellini e dell'architetto Michelucci. Nella 14 scultore esposta nella sua sala, egli ha mostrato un costante atteggiamento di sagace osservatore e di esperto modellatore, proseguito in tutto il suo lungo cammino con ferma ed onesta sincerità, senza concessione alle effimere tendenze.

Uno dei premi da L. 5000 è stato poi assegnato al pittore Francesco Menzio, di cui tante volte i torinesi hanno avuto modo di apprezzare la originale personalità e la meditata maestria nelle mostre cittadine.

A Porta Nuova

La Principessa Bona, S. E. il Prefetto, S. E. Calettì

Col treno delle 8,35 è giunta stamani da Roma S. A. R. la Principessa Bona di Baviera.

Col treno delle 8,20, pure da Roma, è giunto S. E. il Prefetto, ricevuto dal vice-Prefetto comm. Marongiu e da altri funzionari. Con lo stesso treno è altresì arrivato S. E. Calettì, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Conversazione nei Fasci della provincia

La Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per il giorno 8 giugno sul tema: «Il Partito e il popolo» due conversazioni presso i Fasci di Venaria (alle ore 10) e Pragelato (alle ore 15). Oratore sarà il fascista Andrea Aprà.

Al Gruppo Rionale «M. Bianchi»

La Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per il giorno 8 corrente, alle ore 21,15 una conversazione sul tema «Il Partito e il popolo» presso il Gruppo Rionale «Michele Bianchi». Oratore sarà il camerata Leonida Villani.

Le gare bocciofile al Dopolavoro "Corridoni,,

Indetta dal Dopolavoro Provinciale, domenica 11 corr., nel Bocciodromo provinciale di via Frejus, il Dopolavoro rionale «F. Corridoni» farà disputare una grande gara bocciofila a coppie per pescatori di 4.a categoria, valevole per l'assegnazione del «Trofeo commendator Garena» (biennale) e della «Coppa comm. Garena» (definitiva). Sono in premio altri numerosi e cospicui premi. Le iscrizioni, aperte a tutti i giocatori in regola con la tessera del D.N.D. e della F.I.B.I., si ricevono tutte le sere al Dopolavoro «Corridoni» in via Tepice 6, tel. 66.845.

La festa di Nizza Cavalleria

Nella Caserma «Morelli di Popolo» si è svolta stamane la festa di «Nizza Cavalleria» che in data d'oggi celebra il fatto d'armi di Coito al quale si aggiunge tutta la gloriosa storia dell'eroico Reggimento. S. E. il generale Vercellino, Comandante del Corpo d'Armata, passa in rassegna i reparti dei lancieri amaranto

Per la giornata della Doppia Croce

Il dottor Gabriel parla sulla IX Campagna antitubercolare

E' stata tenuta stamane, nel salone del R. Conservatorio «G. Verdi», la conversazione inaugurale per la IX Campagna Antitubercolare che, com'è noto, per volere del Governo nazionale si svolge in tutta Italia a cura dei Consorzi provinciali antitubercolari unitamente alla Croce Rossa.

Alla conversazione del dott. Giuseppe Gabriel, medico del nostro Sanatorio, sono intervenuti il Prefetto-vicario Marongiu in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. Ricci, il rappresentante del Federale, il Preside della provincia dott. Vezzani presidente del Consorzio antitubercolare, il vice-Podestà comm. Scozzarella, i rappresentanti dei Comandanti il Corpo d'Armata, della Divisione, della Sanità Militare, il presidente del Comitato esecutivo conte Avogadro, il medico provinciale dott. Garofani, l'ufficiale sanitario dott. Cerruti, il delegato piemontese della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi prof. Ferrando, il prof. Gamna e numerosi medici della nostra città. Vi erano inoltre i dirigenti del Comitato della Croce Rossa, numerose dame infermiere, le rappresentanze dei Collegi Figlie dei militari, Bonafous, Provvidenza, ed inquadrate le rappresentanze di tutti i Gruppi rionali.

Dopo che il dott. Couvert ebbe ordinato il saluto al Duce, prendeva la parola il dott. Gabriel. L'oratore, attentamente seguito dal numeroso uditorio, ricordava come la lotta contro la tubercolosi polmonare, fino all'avvento del Fascismo, non avesse trovato in Italia una base solida e fattiva. Dopo non fu più così: dall'anno 1 dell'Era Fascista ad oggi la lotta antitubercolare promossa dal Governo sotto la guida di Benito Mussolini non ha avuto sosta.

Dai bimbi nel nome e nel simbolo della Doppia croce, lo Stato fascista ha cominciato la lotta; ciò che una volta era privilegio di pochi è oggi a disposizione di tutti per la salute per la gioia di tutti. Decine di migliaia di bimbi popolano le spiaggie ed i monti d'Italia, bimbi che saranno restituiti belli e floridi alla famiglia ed alla Patria.

Il dott. Gabriel ricorda quindi la colonia della nostra Federazione «8 Gennaio», e la grandiosa utilità della G.I.L. nella lotta contro la tubercolosi e quella del Dopolavoro, ma — prosegue — malgrado tutte queste opere sante, la tubercolosi fa ancora troppe vittime. Parla quindi ampiamente della vaccinazione antitubercolare, ancora agli inizi in Italia e che incontra ancora qualche diffidenza inglusta, dell'opera dei Consorzi provinciali antitubercolari che hanno bisogno di essere aiutati e come il popolo senta la bellezza di quest'aiuto nella «giornata della doppia croce», di quanto ha fatto e di quanto fa il consorzio di Torino, dei nostri Sanatori e della necessità che il popolo si convinca della grande utilità della diagnosi precoce.

L'oratore conclude quindi con le parole del Duce: «Anima, intelligenza, denaro, sentimento, cuore, tutto è arma per la battaglia, per questa magnifica fondamentale battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita». Il dott. Gabriel ha poi detto che è stato lungamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Per i Legionari fiumani. — Il Comando del Battaglione Volontari d'Italia invita i camerati che appartennero alle legioni di Gabriele d'Annunzio a provvedersi con sollecitudine del documento comprovante tale loro qualità, in vista del termine di chiusura della concessione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	15	6
MILANO	95	31	48

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,13. - La **LUNA** sorge alle 0,5; tramonta alle 11,44.

L'OROSCOPO DEL 9. — Una discussione tra Mercurio e Nettuno sarà la configurazione più importante della giornata: ne risulterà una atmosfera contraria ai nostri progetti; poichè tanto in amore che in affari troveremo confusioni, menzogne e false notizie. Anche Saturno, al tramonto, incitherà al pessimismo e alla stanchezza.

MARIO SERATO.

I SANTI DEL 9. — S. Primo; S. Ardolino, S. Medardo, beato Giovanni Colombini dei Signori di Rivalta, vescovo di Torino nel 1346.

FUNZIONI DEL 9. — Ss. Quaranta alla Metropolitana, S. Croce, N. S. della Pace. - Cenacolo: 20,15: conferenza mensile per impiegate. - S. Sudario: 7,30 novena della B. V. della Grazie.

FIERE DEL 9. — Demonte, Murazzano

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 22 settimane, Firenze 56, Milano 21, Napoli 12, Palermo 66, Roma 16, Torino 3, Venezia 23. - Reggior ritardi per tutte le ruote: 41 sett. 9; 27 sett. 8. - Ritardi nei situati per tutte le ruote: 1.o estr. 66 da 44; 2.o estr. 19 da 87; 3.o estr. 39 da 45; 4.o estr. 36 da 45; 5.o estr. 32 da 44. - L'ambo nei semeili ritarda: Bari 10, Firenze 35, Milano 88, Napoli 10, Palermo 26, Roma 7, Torino 9, Venezia 29.

CITTÀ. — Sabato e domenica 10-11: Mont Velan (C. A. I.).

MOSTRE: — Salone di «La Stampa»: pitture plastiche di Zara Nin. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. — Palazzo della Moda al Valentino: Mostra dell'Autarchia. — Circolo degli Artisti: Biennale Fotografica Internazionale. — Alla Promotrice: Mostra sindacale d'Arte.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Fina Eraclio, mascovale, **Tessile** insegnalinga.
Varetto Luigi, falegname, **Brisca Maria**, sarta.
Tuninetti Giovanni, muratore, **Barra Giuseppina**, casalinga.
Massimello Marino, vigile urbano, **Montù Maria**, casalinga.
Severo Vittorio, temperatore, **Ribera Anna**, casalinga.
Alisala Luigi, parrucchiere, **Scaivardi Felicita**, cameriera.

Sono nati

Nacque denunziati il 7 corr.:

Bonfanti Anna, Beltramini Maria, Barbesta Maria Pia, Pugno Gianfranco, Poleo Felice, Cola Anna, Cazzolla Domenica, Chauvelot Carla, Sinardi Franco, Gillio Teresina, Pappalettera Vincenzo, Massara Angela, Uscello Rosalia, Sinardi Amelia, Podesta Mirella, Migliorini Pier Giorgio, Tamagnone Maria, Cerro Francesco, Bonfante Pietro, Cerchio Marialuisa, Cupella Milena, Marenco Giustina, Morari Mario, Pirco Alessandro, Salvador Giacomo, Di Lalla Ettore, Pezzi Annamaria.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,8
MINIMA	+ 14,8
Pressione barometrica	744,7
Umidità	59%

Per la processione del "Corpus Domini,,

La solenne processione sfila in via Pietro Micca

La solennità del *Corpus Domini* è stata oggi celebrata in tutte le chiese cittadine. Al Duomo la funzione ha avuto principio alle 9,15 colla Messa solenne, cui ha prestato assistenza pontificale S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Verso le 10 ha cominciato a sfilare la processione, alla quale hanno preso parte Clero, Compagnie e Associazioni cattoliche, e che, scortata dagli ordini equestri religiosi, ha percorso le vie IV Marzo, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, XX Settembre. Rientrata nella Cattedrale, il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione pontificale.

"S„ invece di "F„

Il giovanotto balbuziente e la portinaia troppo scrupolosa

Nel mese di febbraio del 1937 un inquilino della casa di proprietà del signor Giacomo Garbino s'lagnava vivacemente del contegno della portinaia Peppina Cariddi, che replicatamente aveva dato false indicazioni alle persone che erano andate a cercarlo. L'inquilino in parola protestava i gravi danni subiti per colpa della poco diligente portinaia, asserendo che per fatto della Cariddi alcuni importanti affari non erano giunti alla voluta conclusione. Il signor Garbino, impressionato da queste lamentele, si metteva alla ricerca di una persona di buona volontà che volasse, col pretesto di cercare un inquilino della casa, cogliere in flagrante... delitto l'infedele portinaia. Finalmente l'agente provocatore venne trovato: col fare disinvolto delle persone che non danno gran peso alle domande e che, d'altra parte, non hanno uno speciale importante incarico da assolvere, un giovane biondo ed elegante si presentava alla portineria in un giorno dello scorso aprile, chiedendo se in quella casa abitava la famiglia di cui faceva il nome. La portinaia rispondeva senza esitazione: «Mai sentita nominare». Questa risposta era inesatta; al primo piano, infatti, abitava la famiglia ricercata, composta di padre, madre, figlio, nonno materno e nonna paterna. Dopo due giorni lo stesso giovanotto — che quella volta aveva cambiato vestito ed aveva indossato un soprabito chiaro — domandava frettolosamente alla portinaia se era la casa il ragioniere a diceva il numero che occupava l'appartamento dell'ultimo piano. La portinaia rispondeva negativamente. Secondo mendacio e ben più grave del primo. La colpevole veniva chiamata al cospetto del proprietario, il quale muoveva alla sua dipendente una fiera ramanzina; la Cariddi cadeva dalle nuvole, elevando le più alte meraviglie per i rimproveri che le venivano mossi. Il signor Garbino troncava ogni discussione, licenziando la donna; la Cariddi, però, si burrivava in portineria, comunicando che il Re non si sarebbe mosso neppure se fosse intervenuta la forza pubblica. Di qui una lite la quale si complicava sempre di più in quanto si veniva a scoprire che l'agente provocatore è balbuziente e cambia le consonanti da S in F. Stilavano così davanti al giudice delegato alle prove numerosi testi appunto chiamati a dire che il giovanotto elegante era affetto da balbuzie in modo tale da provocare errori di interpretazione delle sue parole, che la portinaia mai aveva dato motivo a lagnanze da parte degli inquilini della casa. Le testimonianze risultavano completamente favorevoli alla Cariddi alla quale il Tribunale del Lavoro liquidava la indennità da lei richiesta. Il signor Garbino appellava contro tale sentenza, che era, però, confermata dal Magistrato del Lavoro.

Investito da un camion

Alle 10,30 di stamane è stato medicato e ricoverato all'Astanteria Martini il muratore Agostino Tibaldi di Andrea, di 35 anni, abitante in via Mercadante 15. Poco prima, sboccando in bicicletta da via Baltea in corso Vercelli, era stato investito dal camion 580-TO, guidato dal proprietario Augusto Serafino, via Bardonecchia, 119. Nell'incidente il Tibaldi ha riportato la frattura di un malleolo del piede sinistro, guaribile in trenta giorni.

Cozza in motocicletta contro un furgoncino

Stamattina verso le 11, percorrendo in motocicletta via Borgo Dora, l'operaio Roberto Berutto fu Sebastiano, di 24 anni, abitante in via Palestrina 32, è andato a scontrarsi, all'altezza di via G. Marconi, col furgoncino 55-334-TO, condotto dal proprietario Angelo Urani, via Malone 15. Nell'urto il Berutto è rimasto contuso alle ginocchia.

Centenaria torinese

La signora Giovanna Viola ved. Parmetier morta ieri, nella sua abitazione di via S. Massimo 40, in età di cento anni, compiuti l'anno scorso il 28 agosto. La signora Parmetier era la nostra più vecchia abbonata, poichè da oltre settant'anni aveva dato la preferenza a questo giornale, quando ancora si chiamava Gazzetta Piemontese.

Automobile schiacciata da un autotreno a Chivasso

Ci comunicano da Chivasso:

Poco dopo le 18 di ieri un autotreno di proprietà del signor Prospero Vaudetto residente a Castiglione Torinese, nell'incrocio di via Torino e via Paolo Regis, investiva in pieno l'auto targata TO 10576 del cav. Michelangelo Marra, residente nella nostra città, che alla sua completa destra proseguiva in senso inverso.

La macchina, guidata dal proprietario, sulla quale si trovava pure il bambino Giuseppe Bagnasacco di 5 anni, urtata violentemente veniva letteralmente schiacciata contro il marciapiede mentre tutti i cristalli andavano in frantumi.

Dei due passeggeri il proprietario usciva incolume dal rottami, mentre il piccolo Bagnasacco doveva essere ricoverato all'ospedale per varie ferite lacero contuse.

Disgraziatamente anche il meccanico Gino Borca di Pistro, accorso con un carro attrezzi per rimorchiare la macchina danneggiata, nel tentativo di sistemare provvisoriamente la carrozzeria si produceva una profonda ferita alla mano sinistra per cui doveva anche lui ricorrere alle cure sanitarie.

Incidenti stradali

— Scontratasi con un altro ciclista in corso Massimo d'Azeglio, la trentottenne Edelvais Maisguti di Antonio, corso Casale 371, ha riportato una grave contusione lombare, giudicata guaribile in 10 giorni alla Mollinette.

— Cozzando in bicicletta contro l'auto 33303-TO, in corso Vittorio Emanuele, Giovanni Arpallino fu Luigi, di 44 anni, corso Palermo 23, riportava una ferita al cuoio capelluto, guaribile in pochi giorni e curata alla Mollinette.

Ancora il gas

Per una fuga di gas che le ha causato asfissia, è stata ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale Martini, l'operaia trentaseienne Pierina Forno in Viassone fu Lorenzo, abitante in corso Oroneto 116. I medici si sono riservati la prognosi.

Arresti

Squadra Mobile. — Cirio Francesco di Filippo, colpito da mandato d'arresto; **Sergo Pio** Vicchi Pietro d'Ignazio, per atti contro il buon costume; **Barriera di Milano:** Faure Rolando di Ignazio, per atti contro il buon costume; **Moncenisio:** Latino Giuseppe di Torindo, Falzari Abele di Pietro, per mandato.

LINA FAMOSA CASA VENEZIANA DI STOFFE PER ARREDAMENTO ha aperto una Filiale a Torino

Si tratta della più che centenaria Casa veneziana *G. B. Trapolin, Succ. Lorenzo Rubelli e Figlio S. A.*, ben nota ai cultori d'arte italiani e stranieri. Case Reali, grandi case patrizie, ville di lusso, ricchi appartamenti, nelle Tre Venezie e nelle principali città italiane, da Roma a Milano, da Firenze a Trieste, testimoniano del buon gusto e del primato di questa artistica Ditta Veneziana, che per oltre venti lustri accolse nella sua raffinata sede di Campo San Gallo tutto il meglio dell'arte del broccato, del broccatello, del damasco, del velluto, nell'atmosfera luminosa della Regina della Laguna.

Soprattutto va famosa l'antica Ditta Trapolin Succ. Rubelli, per i suoi sopraricci veneziani, riprodotti dagli incantevoli antichi tessuti di cui Venezia è straordinariamente ricca e orgogliosa.

In località centralissima, all'ammezzato di via Roma 17 (a fianco della chiesa di Santa Cristina) la Ditta veneziana ha inaugurato la sua elegante sede torinese. Vi ha collaborato un noto architetto cittadino, creando un delizioso salotto barocco, dove le signore, adagiate in comode poltrone, ascolteranno con piacere i segreti dell'ambientazione, esposti da un personale competente e cortese. Nelle vicine sale, anch'esse signorilmente adorne di tendaggi di damaschi di seta, di originali lampadari e di pannelli di tappezzerie alle pareti, saranno poi presentati alla gentile clientela — come ad una esposizione — stoffe e tessuti d'ogni stile e d'ogni valore.

Non in un negozio, ma nell'atmosfera artistica di una signorile casa accogliente, si troveranno dunque le signore, e potranno compiacersi e intrattenersi, senza soggezione, come in casa propria, e osservare, interrogare, conoscere, anche se per il momento non avranno opportunità di valersi della collaborazione della Ditta.

Ma anche a Torino, come a Venezia, a Roma e in altre città italiane, la Casa Trapolin Succ. Rubelli desidera l'ambito onore di ospitare il fior fiore della cittadinanza, in un affiatamento d'arte e di tradizionale cortesia, che richiama anche gli architetti e i tecnici dell'ambientazione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «L'amaro» M. Schlueter, **AMBROSIO** «Equatore» M. Pengovich, **CORSO:** «La voce del diavolo» Corlez, **AUGUSTUS:** «Casa paterna» Lehander **CHIABRELLA:** «L'uomo che vide il futuro»; Comp. «Balletto Jorissima», **V. EMANUELE:** Doppio progr. cinem. Animali pazzi (Tolò) e I due cerberi **BALBO:** «Parata dell'allegria» con i set passi dello scherno, Ultimo, **STATUTO** 2 film: Rivalità senza rivali e Museo degli scandali (Cantori. Ult. **ALPI:** Sangue d'artista (M. Eggerth). Prezzi ridotti: Piat. 3; Dist. 2; Gall. 4 **NAZIONALE:** «Conflitto» C. Lucheire. **MAFFEI:** 100 uomini e 1 regazzo: Riv. **MASSIMO:** «Allarme a Chilleira» con E. von Stroheim e Viviane Romance. **ELISEO:** Cavaliere proteria. Ultima. **COLOSSEO** 2 film: «Deserto rosso» e «Sarò lua» J. Arthur, Marshall. **TORINESE:** Uomini coraggiosi (Ariel) **RADIUM:** «Giustizia» e varietà. **FONTINO:** «La vedova» e «Varietà». **REGINA:** «Amore e mistero» C. Carroll. **PIEMONTE:** «Piccoli uomini», Morgan **V. VENETO:** «Camera 13» morte», Italiano, Dolomio 26: Ritorno all'alba. **BELGIO:** «Io sono padre». **AQUILA** «Magnifica avventura» e Var. **VINCIAGLIO** Fischieri marina abruzzese **PORTA NUOVA:** «Fuochi d'artificio». **MICHELOTTI E.:** La strada a Kreuzer **PRINCIPE:** «Ai vostri ordini, Signora» **SAVOIA** Giovinezza grande Imperatrice **REX:** Walt Disney ultime creazioni oltre «Armonia piccolissima» e 2 dal vero Tecnicolor. Prezzi Dop. 5; 3,50; 4,50. Ragazzi accompagnati L. 2.

AL BALBO ultime di LA PARATA DELL'ALLEGRIA

Il travolgente film comico col «sei passi dello schermo».

Questo film, nell'attuale stagione, non apparirà in altri locali.

Domani al BALBO VENERE DELL'ORO

drammaticissimo film di alto spionaggio (dalla commedia *Business* di Sabatier) nell'interpretazione vigorosa e potente di *Jacques Capeau* ed eleganteme ambientata di *Mireille Balin*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Serenamente spirava il giorno 5 di giugno

Maria Lanza Avattaneo

Angosciati ne danno l'annunzio i figli **Lucia e Cesare**, i fratelli **Teresa, Alberto** e famiglie, **Emilio** con la moglie **Maria Bolognino**, il cognato dott. **Giovanni Lanza** e famiglia e il cugino Dott. **Cesare Giordanengo**, ai quali i parenti esprimono commossi il loro grato animo per la fraterna e sapiente assistenza prodigata alla loro Cara.

Per volontà dell'Estinta non si dà annunzio a funerali avvenuti. (3484

MEMENTO

Il compianto **NEGRI ENRICO**, nel IV anniversario del Suo trapasso, sarà ricordato con Messa di suffragio sabato 10, alle ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale. La famiglia **Assanio e Negri** ringrazia anticipatamente riconoscente. 16174

da BIANCHI
tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

A BARCELLONA col Giulio Cesare del LLOYD TRIESTINO
Da Genova 16 giugno ore 15 - da Barcellona 17 giugno ore 20.
Prezzi di sola andata oppure solo ritorno: 1.a classe L. 740. - 2.a classe L. 380.
A Torino, piazza Castello 8 Telefoni 43-085; 43-114.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelli, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

SETTIMANA DELLA SETA
Portici VIA CERNAIA 38
Presso le Manifatture Italiane Tessuti Extra, troverete migliaia di tipi sete pure e ratin di gran moda, ai seguenti prezzi:
Sete Lire 6 - 9 - 12 - 15 - 18
Ratin Lire 3,25 - 6 - 8 - 12
Occasione senza precedenti: seta pura pesante, extra 100 cm., disegni splendidi a sole L. 25 il metro.
Lanerie - Drapperie - Tessuti extra
SARTORIA BELTRAMO
v. Princ. Amedeo 2 ang. v. Roma
Ricca scelta di nuove stoffe estive.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica) — Ore 21: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, e Danze di Nives Poli (10ª in abbonamento).
ALFIERI Ore 21,30: Spettacolo Ellen «Ritmi e sorrisi» (Prezzi popolari).
MAFFEI Ore 17 e ore 22: Comp. Rivista Cecchetto: Maria De Valencia.
MICHELOTTI (C.so d'operette di Rica Gandolfo): Ore 21,15: «Madama di Tebe» di O. Lombardo.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
MOSTRA D'ARTE (Palazzo Belle Arti - Parco del Valentino): Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17; 21 tratt.
GAY DANZE: 17-21; C. Moncalieri 83
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21 Kramer
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze

PISCINA SAVOIA BAGNI
Buffet - Ristorante - Danze
Aperto dalle ore 8 alle 24
Corso Moncalieri - (Tram n. 14)

Seguendo la Cronaca

IL VOSTRO COSTUME DA BAGNO ED UNA BORSA DA SPIAGGIA
Troverete il miglior costume da bagno, quello di ultimo modello, quello adatto per Voi, al prezzo più conveniente, ed avrete con esso in regalo la più bella ed elegante borsa da spiaggia, da «Santagostino», via Roma 16, Torino.
Da «Santagostino»: calze per tutti e l'assortimento più vasto giorno per giorno di costumi da bagno per Signora, uomo, ragazzi. Per ogni costume da bimbo il dono di una palla di gomma multicolore.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30.
Napoli: via Depretis 15/17.

I cinquant'anni di "Cavalleria rusticana"

Lettere inedite di Mascagni all'epoca del trionfale successo

La primavera del 1889 e la storia di una sveglia - Nascono le prime note col primo vagito del bimbo del Maestro - C'era il «finale», mancava l'opera - Come un'«Ave Maria», scritta a sedici anni, diventò l'«intermezzo»

Roma, giovedì sera.

— Sai, Lina? bisogna che facciamo una grossa spesa!

— Per che cosa?

— Per una sveglia: dopodomani debbo incominciare di buon mattino a musicare il libretto di Targioni...

E Lina Mascagni si recò subito a quattro negozi di Cerignola per comprare la sveglia. Ma la mattina dopo, essa suonò invano: Pietro Mascagni non potè mettersi a musicare la Cavalleria Rusticana, perchè proprio quella mattina venne al mondo il primo figlio del maestro della Banda di Cerignola. Poi, cessati i primi strilli del nuovo venuto, Mascagni sedette al tavolo di lavoro e attaccò la stesura del preludio...

La sveglia fu acquistata il 3 febbraio del 1889: v'erano ancora cinquanta giorni di tempo per comporre l'opera, come la voleva

Gemma Bellincioni prima interprete di Santuzza

il Concorso bandito da Edoardo Sonzogno col «Teatro Illustrato» e bisognava affrettarsi. Fu farsa per accelerare la composizione che Mascagni, come disse poi un giorno, aveva prima di tutto il resto musicato il famoso grido: «Hanno ammazzato compare Turiddu!».

Un fatto compiuto

Il finale era: mancava soltanto tutta l'opera.

Veramente c'era anche l'intermezzo famoso perchè... Mascagni lo aveva scritto dieci anni prima, quando sedicenne appena componeva qualche pezzo per il duomo di Livorno.

Un giorno fece eseguire una sua «Ave Maria» per coro e orchestra, che piacque molto: il manoscritto di questo pezzo lo conservò gelosamente il Municipio della città natale, a cui Mascagni lo donò, dopo il trionfo: dopo cioè ch'egli — interrogato dal maestro Magnone se non avesse un pezzo da inserire dopo il vibrante duetto tra Santuzza e Turiddu — per giustificare la permanenza del popolo nella chiesa, scrisse di getto un rotoletto di musica: era l'Ave Maria, che diventò l'intermezzo.

La storia di «Cavalleria Rusticana» è molto nota, benchè sia storia di cinquant'anni or sono. Il giovane direttore della Banda di Cerignola lavorò con impegno e costanza: tre giorni prima che scadesse il termine per la consegna dell'opera, questa era ancora da spedire. Mascagni era stato assalito da dubbi e da scoramenti e non voleva mandarla al concorso, temendo che fosse prescelto qualche altro non pel merito, ma per le raccomandazioni e gli appoggi.

Un giorno che Mascagni, come al solito, si era recato a Canosa per certe lezioni di musica, alcuni suoi amici, i più intimi, Luigi Mancari, Ernesto Nasti e Donato Biaferia, approfittando della sua assenza e con l'assentimento della signora Lina, provveditrice ad impacchettare e spedire la partitura di «Cavalleria» a Milano, alla Commissione del Concorso: quando Mascagni lo seppe, dovette rassegnarsi al fatto compiuto. Il gesto arbitrario degli amici, suggerito però da un generoso moto di fiducia e di affetto, fu molto opportuno: forse, ascoltando i suoi dubbi, Mascagni non avrebbe presentato l'opera al concorso e le conseguenze sono chiare.

Le feste di Cerignola

Dopo tante ansie, il maestro venne chiamato a Roma per l'audizione: la Commissione che giudicava per l'accettazione era composta, come è noto, dai maestri Marchetti, Sgambati, Galli, D'Arcais (il giornalista celebre) segretario il maestro Parisotti: esito sicuro. L'opera sarebbe andata in scena al Costanzi (ora Teatro Reale dell'Opera) il 18 maggio 1890.

— Tredici maggio? chiese Gemma Bellincioni che, col marito Roberto Stagno, era la protagonista: è porta disgrazia... rimandiamo di qualche giorno.

Si fu fissata la sera del 17 maggio. Il successo fu trionfale, fantastico: incominciò con la famosa «Siciliana» e proseguì, pezzo per pezzo in un crescendo più che rossiniano. Gli amici di Cerignola, con a capo il Mancari, erano corsi a Roma e telegrafarono il trionfo: qualche giorno dopo Mascagni arrivò a Cerignola, cioè scese alla stazione ferroviaria Campagna (non essendovi ancora quella di Cerignola) e salì in una carrozza; ma quando fu presso la chiesa dell'Addolorata, dovette scendere per essere portato a braccia in trionfo dai cerignolesi, tra grida indescrivibili di entusiasmo, lancio di fiori, e marcia della sua Banda.

E non si può descrivere ciò che avvenne nella cittadina ospitale quando nel 1891 vi fu rappresentata, nel teatro che aveva accolto Mascagni nel 1888 direttore della Compagnia d'operette Maresca, la «Cavalleria Rusticana» diretta dall'autore. Davvero, spettacolo indescrivibile.

Le lettere agli amici

Qualche mese dopo il trionfo di Roma, Mascagni che verso gli amici si mostrava riconoscente e generoso, inviava ad uno di essi una pagina di «Cavalleria» quella contenente il famoso «Fior di giaggiolo» accompagnata da una lettera che pochissimi intimi conoscono.

E' scritta al prof. Michele Sinicalchi ed è conservata gelosamente dalla figlia, professoressa Albina Sinicalchi-Farina. Dopo aver riportato i tre primi versi dello stornello, Mascagni scrive: «Qualcuno ha detto e ha scritto che questo stornello è poco originale: io dico e scrivo anche il più: questo stornello non è affatto originale; tanto è vero che anche negli spartiti stampati per piano e canto c'è una chiamata che dice proprio così: «imitazione di un vecchio stornello». Certi valenti critici potrebbero fare a meno di sputare in loro sentenze, quando questa fanno ridere se non piangere di compassione. Io cammino sempre dritto per la mia via e non mi volgo mai per vedere chi mi tira sassate: se trovo per la strada qualcuno che cada del mio passo lo prenda a braccetto. Ciò mi impedirà, ne sono certo, di trovarmi a faccia a faccia con quei tali critici! Perdonatemi, sgregio Don Michele, questo sfogo, forse male a proposito, e vogliatemi sempre bene.

Cerignola, 22 novembre 1888.

Pietro Mascagni.

Come il maestro volesse bene ai suoi amici di Cerignola è dimostrato da un'altra lettera, inedita, mandata da Vienna nel settembre 1892 quando vi fu eseguita la «Cavalleria» e Mascagni vi si era recato invitato.

E' diretta a Luigi Mancari, il più fedele dei suoi amici e dice:

«Carissimo Don Luigi, anche qui a Vienna, in mezzo a questo entusiasmo che fa della leggenda, della visione, il mio cuore è a Cerignola: il mio cuore è sempre con gli amici cari che ti amo affettuosamente, sinceramente. E quando penso a Cerignola mi assale una malinconia infinita perchè vorrei essere lì, vivere lì in pace, nel più assoluto riposo. Giuro sul mio onore che preferisco Cerignola coi suoi cerignolani al carro trionfale

Roberto Stagno primo interprete di Turiddu

che mi hanno preso gli entusiasti viennesi. Sì, lo so, sono soddisfazioni immense le mie; pochi uomini hanno ottenuto gli onori miei; qui tutto è Mascagni: su bocchini di carta, sui cappelli, sulle cravatte, sulle cartine delle spille: tutti mi baciano, molti si contendono di baciare gli amici miei: a raccontare tutto non basterebbe una risma di carta e poi non si crederebbe.

«Ma la mia vita continua così divenuta una leggenda davvero, una novella da narrarsi accanto al fuoco. Eppure tutto questo non mi accieca: l'idolo mi ha regalato una testa ben salda e giuro vendo grazia.

«Io penso sempre ai pochi eletti che mi amarono, che mi stimarono, che mi vollero in casa loro molto prima del 17 maggio 1890. Io penso agli amici di Cerignola e sono martificato, sono avvilito perchè li ho abbandonati per tanto tempo. E dico a me stesso: se non mi amassero più? Meglio per me perdere l'entusiasmo della gente bruta d'entusiasmo, meglio perdere la vita che l'affetto dei cerignolani. Ma presto avrò terminato il mio giro, presto andranno in scena «I Rantzau» ed allora sarò tutto di Cerignola e farò di tutto per essere meno indegno dell'amore fraterno che i miei buoni concittadini hanno sempre portato alla mia povera persona...».

Se le vicende della prima di «Cavalleria Rusticana» sono molte, valeva però la pena di riferire queste due lettere affatto ignorate, per mostrare qual era in quell'epoca di trionfo, il pensiero intimo e semplice del maestro salito così rapidamente alla gloria e alla fama.

C. Belviglieri

Tra Novare e Milano

Disarcionano con l'auto un motociclista

e fingendo di soccorrerlo gli rubano i danari

Novara, giovedì sera.

Un fatto grave quanto misterioso è avvenuto nella notte sulla strada che da Novara conduce a Milano. Faceva ritorno in motocicletta in detta città il rappresentante di commercio Panfilo Bom, di 35 anni, il quale aveva compiuto un giro di affari nel Cusio e nel Borgomancrese. Egli aveva collocato sul portapacchi della sua macchina la borsa contenente vari importanti documenti e una notevole somma di denaro, ricavata dalle esazioni effettuate il giorno prima. Ad un certo punto egli veniva raggiunto da un'automobile, che, cercando di deviare per oltrepassare la motocicletta, urtava quest'ultima nella parte posteriore. L'auto si fermava immediatamente e ne discendevano due giovanotti, che si interessavano tosto di prestare soccorso al Bom, il quale non aveva riportato che leggere echimosi, rimanendo solo in stato di stordimento. I due automobilisti, risaliti allora in macchina, si allontanavano tranquillamente rivolgendo parole di augurio al Bom, il quale, però, constatava poco dopo con dolorosa sorpresa la scomparsa della sua preziosa borsa. Sembra che l'urto sia stato audacemente preordinato dagli automobilisti a scopo di furto.

Imputati di falso giuramento vengono assolti in Tribunale

Milano, giovedì sera.

Tra il commerciante Carlo Viganò di Abbiategrasso e tali Ernesto Dell'Acqua e Giuseppe Agosti erano quattro anni or sono in corso vertenza relativa alla vendita fatta dal primo agli altri due di una notevole quantità di alberi da taglio. Il contratto non fu eseguito dal Viganò, che si dichiarò pronto a rimborsare ai compratori il doppio della caparra ricevuta: i compratori, invece, sostenevano di aver versato non una caparra, ma un acconto sul prezzo, per cui chiedevano il risarcimento dei danni.

Da ciò una causa civile con testimoni a favore dell'una e dell'altra parte e successivamente il giuramento deferito d'ufficio al Dell'Acqua ed all'Agosti, i quali, contrariamente a quanto deposto dai testimoni del Viganò, giurarono di aver versato un acconto sul prezzo. Su denuncia presentata dal Viganò furono sottoposti a procedimento penale i due compratori per spergiuro ed un loro testimonio, Angelo Ferri, per falsa testimonianza.

Dopo una lunga istruttoria il Ferri venne prosciolto per amnistia e furono rinviati a giudizio per rispondere di falso giuramento il Dell'Acqua e l'Agosti che, chiamati in Tribunale, hanno sostenuto di aver detto la verità. In sede alle risultanze, il Tribunale li ha, infatti, assolti per non aver commesso il fatto.

Due disinvolti mariuoli tratti in arresto

Milano, giovedì sera.

Il trentanovenne Ettore Franchessa, abitante in via Vigevano 27, entrato nel cortile della casa n. 5 di via Marco Greppi si è subito sul sellino di un furgone a triciclo e se n'è andato tranquillamente pedalando sino a che il veicolo gli apparteneva. Alcuni inquilini lo avevano però visto e avevano avvertito il padrone del triciclo, lo straccivendolo Pietro Romanani il quale, dopo aver tentato invano di inseguire il ladro, lo ha denunciato alla P. S. Il mariuolo è stato ora arrestato al mercato di frutta e verdura dove il Franchessa si era recato.

Un altro intraprendente ladro è stato arrestato stamane. Un individuo, passando davanti ad un negozio di oggetti casalinghi di cui è proprietario tale Carlo Cagliada, in corso Ticinese 72, afferrava una pila di secchi di zinco, e se ne andava tranquillamente. Il colpo gli sarebbe andato bene se non fosse stato visto da un conoscente del derubato il quale lo ha rincorso raggiungendolo e costretto quindi a seguirlo alla Vigilanza Urbana. Da qui è stato trasportato al Commissariato di Polizia del rione, dove venne identificato per certo Serafino Lusardi fu Luigi di 53 anni, senza fissa dimora, non nuovo ad imprese del genere.

ULTIME

Manifestazioni a Tel Aviv

Un corteo di manifestanti giudei percorre le vie di Tel Aviv per protestare contro il «Libro bianco» inglese sulla questione palestinese

L'avvenire del volo stratosferico

A 900 all'ora a 12 mila metri di altezza

Un articolo del Colonnello Pezzi comandante del Reparto Alta Quota

Roma, giovedì sera.

Il colonnello Mario Pezzi, primatista mondiale di altezza, l'uomo che ha raggiunto oltre diciassettemila metri e che è comandante della Scuola di Alta Quota, fa un articolo sulle Vie dell'Aria fa impressionanti previsioni sull'avvenire del volo stratosferico. Per voto ad alta quota egli considera il volo portato nella zona compresa fra i settemila ed i dodicimila metri, oltre i quali ha inizio, per le nostre latitudini, la vera e propria stratosfera.

Egli ritiene che sia questa la zona più interessante per il volo dell'avvenire, sia dal punto di vista commerciale, che militare, in quanto è dal parere che sarà appunto in essa che potranno essere ottenuti tutti o quasi i vantaggi che dal volo portato alle quote elevate ci si promette conseguire.

«I dati forniti dalle esperienze condotte — scrive il comandante Pezzi — ed i risultati fino ad ora ottenuti, suscettibili, del resto, di rapida e considerevole miglioramento, rendono lecito affermare che il volo e la navigazione alle alte quote stiano per diventare una pratica realtà. Le due maggiori difficoltà, rappresentate dalla necessità di mantenere invariata alle alte quote la potenza motrice disponibile al suolo e di sottrarre il personale di volo dall'ambiente di bassa pressione e di basse temperatura, propria delle grandi altezze, possono dirsi superate.

«Motori capaci di fornire potenza costante alle quote di dieci, dodicimila metri sono già in esercizio, sia in Italia che all'estero, con risultati assai soddisfacenti. Tra i benefici pratici di tale delicata realizzazione, basti considerare l'aumento di velocità del velivolo. Ad esempio, un velivolo capace di sviluppare al livello del mare 300 Km.-ora raddoppierà la sua velocità, e cioè raggiungerà quella di 600 Km.-ora, qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra, e la potenza motrice rimanga costante.

«Lo stesso velivolo triplicherà la sua velocità e raggiungerà quella di 900 Km.-ora, qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra e la potenza motrice a quella quota sarà tre volte superiore della potenza sviluppata al livello del mare. Per ottenere la stessa risultanza a bassa quota occorrerebbe impiegare invece una potenza ben ventisette volte superiore».

Il colonnello Pezzi, dopo avere accennato ai vantaggi economici e bellici che si possono conseguire con il volo ad alta quota, parla dell'attività del Reparto alta quota, che non è tanto quella manifestatasi brillantemente attraverso i primati internazionali di altezza conquistati in questi ultimi anni, ma è invece un lavoro fervido ed appassionato in continua collaborazione fra tecnici e piloti.

La perspicacia di un Ufficio postale

Come una fotografia giunse all'interessata

Novi Ligure, giovedì sera.

Sul treno diretto Roma-Torino nei giorni scorsi un dilettante fotografo fotografava una bambina di 4 anni, che era salita a Livorno con la mamma, per raggiungere a Novi Ligure alcuni parenti.

La fotografia riuscita ottimamente ed il nostro fotografo non sapendo come fare per recapitarla alla interessata, che per altro non aveva in treno fornito alcuna indicazione sulla propria identità, affidava la fotografia stessa in una lettera, al direttore delle locali Poste per il possibile recapito.

L'Ufficio postale, con lodevole zelo e con non meno lodevole perspicacia, sulla sola scorta della fisionomia della bambina, riusciva ad individuare la famiglia fotografata ed a consegnare alla madre la immagine della bambina.

Soldato in gravi condizioni per una caduta in un burrone

Gorizia, giovedì sera.

Il fante Tobia Malaroi, di 26 anni, da Paluzza di Udine, in servizio presso il distaccamento di Pledicolle, mentre da Monte Mosic si recava a Forcella di Monte Bove percorrendo un sentiero dell'alta montagna, per avere posto un piede in fallo precipitava in un burrone della profondità di oltre cento metri, riportando la frattura del cranio e del bacino.

Rilevato dal fondo del burrone per mezzo di una corda, dopo una difficile e pericolosa discesa compiuta da alcuni soldati del distaccamento, il Malaroi veniva trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Gorizia ed ivi accolto con prognosi riservata.

Schiacciato contro un albero dal carrello di una "decauville,,

Gorizia, giovedì sera.

Nei cantieri di Lostizza, presso la centrale idroelettrica di Doblari, l'operaio Carlo Stresi di 28 anni, da Borgana di Caporetto, nell'effettuare un trasporto di materiale veniva improvvisamente investito dal carrello di una decauville, sganciatosi dalla macchina di traino, e da questo premuto con violenza contro un tronco d'albero, in modo da riportare la frattura del torace e uno squarcio al ventre. Mentre veniva trasportato all'ospedale di Gorizia, il disgraziato cessava di vivere.

Commercio e dogane

Gli accordi commerciali e la bilancia degli scambi

Un dettagliato esame alla Commissione legislativa della Camera

Roma, giovedì sera.

La Commissione Legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato, sotto la presidenza del consigliere Giunta, i disegni di legge, tra i quali era quello riguardante l'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna, effettuato il 14 marzo scorso, inteso a modificare l'accordo commerciale italo-britannico dell'8 marzo 1938, il protocollo addizionale dell'accordo italo-ungherese che regola i pagamenti relativi agli scambi commerciali e la convenzione economico-doganale-valutaria stipulata in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 20 aprile 1939.

L'equilibrio del clearing

Sul disegno di legge relativo all'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna, il relatore, consigliere Castelli, ha fatto rilevare che l'accordo in esame si è reso necessario per ristabilire l'equilibrio del *clearing* con la Gran Bretagna. Osservando la situazione del conto di compensazione con detto Paese, dalla fine del '36 alla fine del '38, si nota che, mentre fino all'aprile '37 il conto di *clearing* segnava un costante saldo a nostro credito, dal maggio '38 la situazione si capovolge, diventando per noi deficitaria. Così stando le cose, considerato il minor gettito fornito dalle nostre esportazioni, nonchè l'aumento di alcune nostre importazioni, tra cui il carbone, che vi è rappresentato per il 46 per cento, per ristabilire l'equilibrio del *clearing* non restava che limitare certe importazioni comprimibili.

Lasciati pertanto invariati i contingenti alla importazione per arrigate e salacche, materiali di piombo, rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, macchine, apparecchi e loro parti, caolino, in relazione anche alla nostra politica autarchica, si sono concordate le riduzioni dei contingenti di baccalà e stoccafisso, filati di lino, lana (esclusa quella per materassai), cascami e borra di lana, pelo greggio e stracci di lana, tessuti ed altri manufatti di lana, di crine e di pelo, leghe ferro-metalliche, acciai comuni in blooms e bidoni, ferri ed acciai speciali in barre e verghe, ferri ed acciai in lamiera, argille e terre refrattarie, preparazioni farmaceutiche, specialità medicinali. Tali riduzioni hanno raggiunto la cifra complessiva di lire 19.100.000.

Per quanto riguarda le merci soggette a regime di bolletta, la percentuale di esportazione stabilita per tessuti ed altri manufatti di lino, canapa e juta, nonchè per tessuti ed altri manufatti di cotone, è stata ridotta dal settanta al cinquanta per cento del valore in lire delle stesse merci importate nel corrispondente periodo del '34. E' da sperare — ha concluso il relatore — che queste riduzioni di importazioni servano a bilanciare nuovamente il *clearing*.

Il consigliere Cicogna ha osservato che per l'altro non esiste possibilità di ulteriori riduzioni delle importazioni che dovrebbero essere contemplate nell'eventualità di altri accordi commerciali; in particolare, si è riferito ai tessuti, sia di lana che di cotone, per i quali esiste l'obbligo di impiegare fibre autarchiche nella misura minima del venti per cento. E' evidente, ha osservato il consigliere Cicogna, che si troveranno sul mercato tessuti esteri importati in *clearing* e tessuti miscelati nazionali, e, per evitare che si giunga ad un controllo circa la loro distribuzione, sarà necessario classificare a parte i tessuti esteri che potranno apparire sotto certi aspetti migliori di quelli nazionali, oppure elevarne il prezzo, in confronto dei tessuti nazionali, essendo escluso che si possa abbassare il prezzo di questi ultimi.

L'industria jutiera

Si tratterà allora di stabilire chi trarrà vantaggio dalla importazione di questi tessuti esteri. Il consigliere Dall'Armi ha rilevato che, tra le merci interessate in importazione col nuovo accordo italo-britannico, figurano i manufatti di lino, di canapa e di juta, mentre non figura la juta greggia.

Ora l'industria jutiera italiana sta tentando di risolvere la sua crisi di assestamento nel campo dell'autarchia, ma la soluzione non è stata ancora trovata, sia riguardo alla canapa, dato l'altissimo costo di questa fibra, sia riguardo alla ginestra, che non è stata messa a disposizione dell'industria della filatura in quantità apprezzabile.

Sarebbe pertanto conveniente, a suo avviso, ammettere l'introduzione temporanea di juta greggia, da eliminare a mano a mano che questo problema sarà risolto, piuttosto che l'importazione dei manufatti di juta. Il disegno di legge è stato quindi approvato.

Discutendosi il disegno di legge che approva l'accordo italo-ungherese del 18 novembre '37 che regola i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi ed il Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 febbraio '39, il consigliere Cicogna ha sollevato la questione generale del *clearing*, osservando che, nelle situazioni di *clearing*, non sempre si raggiunge l'equilibrio negli scambi e che lo Stato debitore può trovarsi in una condizione favorevole, potendo fornire prodotti che maggiormente lo interessano. Ha ravvisato quindi la necessità che, qualora, per ragioni d'ordine generale, si tenda all'equilibrio del *clearing*, si studino i mezzi atti a tutelare quei prodotti che si vogliono esportare. Si è associato il consigliere Del Giudice, il quale ha soggiunto che il *clearing* con l'Iran che se ne è fatto negli ultimi anni, non è sempre riuscito a garantire l'equilibrio degli scambi e si è talvolta rivelato sfavorevole, proprio a quelle nazioni che ne attendevano vantaggi.

Ha citato, a sostegno di questa tesi l'esperienza fatta dall'Italia con diversi Paesi. Sarebbe quindi opportuno, a suo avviso, avere con il Ministro Guarneri uno scambio d'idee circa le direttive da seguire in un campo che non sembra esente di pericoli.

In merito hanno interloquito anche i consiglieri Boccadifuoco e Costamagna, ed infine il Presidente ha fatto rilevare che la Commissione nell'esplicazione del suo importante mandato conferitole dal Regime, ha la facoltà d'invitare il Ministro per gli Scambi e per la Valuta. Sarà il caso di esaminare se si debba rivolgergli l'invito per prospettargli una questione di carattere generale che non è all'ordine del giorno, ma che è sorta in conseguenza di alcuni disegni di legge discussi, oppure attendere l'esame di un disegno di legge che involga il problema del *clearing*. E' detto sicuro che il camerata Guarneri sarà ben lieto di intervenire ad una riunione.

L'accordo con l'Albania

E' stato da ultimo approvato il disegno di legge relativo alla Convenzione economico doganale valutaria fra l'Italia e l'Albania. Ha riferito il consigliere D'Havet il quale ha fatto rilevare che il Regno d'Italia ed il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale e vi è quindi tra di essi piena ed intera libertà di commercio. Nel settore valutario il franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di L. 6.25.

La copertura aurea è uguale a quella italiana ed il latituto in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Dopo avere illustrato le disposizioni generali e transitorie dei provvedimento, il relatore ha esaminato la portata della Convenzione in ordine agli scambi fra i due Paesi, ed alla valorizzazione economica dell'Albania, osservando, a quest'ultimo proposito, che sono stati accertati giacimenti di minerali cuprifieri e di piriti.

Un elemento di maggior rilievo è costituito dal patrimonio forestale. E' notevole il patrimonio ovino e vi sono possibilità per lo sviluppo delle colture delle barbabietola da zucchero, della canapa e del sorgo. Infine le riserve petrolifere albanesi costituiscono, come è noto, un settore importantissimo del nostro sistema di approvvigionamento di olii minerali. In conclusione, la possibilità di collaborazione economica italo-albanesi sembrano riscontrarsi essenzialmente in un adeguato sviluppo dell'economia agricola e forestale che elevi il tenore di vita ed il potere di acquisto della popolazione albanese, finora estremamente basso, creando un nuovo interessante mercato per il collocamento dei prodotti industriali italiani.

Ingente quantità di valuta rinvenuta su un'automobile

DUE FERMI

Como, giovedì sera.

In drammatiche circostanze è stata fermata, a Tresenda, un'automobile sulla quale si trovavano due giovani di Verona.

A bordo della macchina è stata trovata una ingente quantità di valuta che si ritiene dovesse venire introdotta clandestinamente in Isvizzera. Danaro e auto sono stati sequestrati e i due viaggiatori trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La valigia con 50 kg. d'argento

Sei arresti a Como

per esportazione clandestina di valuta

Como, giovedì sera.

E' stata data notizia del fermo, avvenuto al suo arrivo a Milano da un treno proveniente da Como, di un viaggiatore trovato in possesso di una valigia contenente 50 Kg. di verghe d'argento, introdotta clandestinamente dalla Svizzera.

In seguito alle dichiarazioni del «fermato» — il quale aveva detto di aver agito per incarico di un orefice romano e di aver ricevuto l'argento da una persona residente a Como — il nostro Nucleo di polizia tributaria eseguiva rapide indagini che si concludevano con l'arresto di numerose persone.

Primo a cadere nella rete tesa dalla Polizia è stato tale Carlo Brenna, dimorante in via Milano 16. Successivamente sono stati tratti in arresto l'amico di costui, di cui la polizia tace per ora il nome, certo Mario Grisoni, la di lui nuora Fernanda Fabbrini ed i fratelli Angelo e Cesarina Robbiani, tutti abitanti a Mariano.

Investimento mortale

COMO, — Nel tentativo di attraversare la strada mentre due autocarri procedevano in senso opposto, la sessantaquattrenne Clara Wanker, da Annaviglio, dimorante in via Brogeda, è stata investita da uno di essi, rimanendo uccisa sul colpo. L'autista, Silvio Bianchi, è stato trattenuto in attesa degli accertamenti di legge.

Muore alla vigilia di compiere cento anni

Vercelli, giovedì sera.

A Quinto Vercellese è deceduta la signora Giovanna Castelli ved. Vallania, che stava per compiere i cento anni. Era nata infatti 99 anni fa e le sue condizioni fisiche erano tali da far sperare che avrebbe toccato il limite del secolo. La buona vegliarda, che aveva conservato notevole lucidità mentale, ed aveva visto, nella sua lunga esistenza, con i molti grandiosi avvenimenti, crescere e moltiplicarsi i suoi discendenti che alla grande guerra, al Fascismo ed alla guerra d'Africa, portarono il loro tributo di fede e di opere, si è spenta serenamente

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA di Valentino
il più suggestivo Ritrovo di Torino
Caffè - Birreria - Gelateria
Medesimi Proprietari
TAVERNA DANTESCA
Quella ora 22 DANZE
diretta dal Maestro Ernesto Clay
Grande Orchestra Daniele

Un vecchio indirizzo: ROMA - Ristorante VIA MARIO FIORI - 9 è un buon indirizzo

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

SUPERGA Ristorante RICCHO O' ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-597

ARTICO
Gelato dolce squisito al CHIOSCO degli SPOSI
Piazza Carlo Felice 7
Assaggiarlo vuol dire preferirlo

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

PATRIA Via Cernaia 45 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

CESARE Tel. 53-613 RISTORANTE
Giovedì al Giornalisti e Artisti
Saloni campeggiano per pranzi
VIA S. TOMMASO, 23

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-968
Tutta Torino mangia TRICHECO da CASTELLINO
GELATO 900

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barberis 4 - Tel. 46-038
Ore 22 Danze, Spettacolo attrazioni
12 - BELLISSIME BALLERINE - 12
Servizio completo di Ristorante

GRAN MAGO DANZE Capellino 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi dopo

CLUBINO Via Lagrange, 29 Telefono 41-021
SAVOIA
2 NUMERI ECCEZIONALI 2
Orchestra: I Re del Ber, M.o Barsala
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balli ogni giorno ore 15-19
Via Rivoli - Tel. 46-967 e 68-761

Al CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE - DANZE
CAVORETTO (Veltz) - Tel. 88-011
Panorama incantevole

Bar SIRENETTA Danze
Corso Monsellori 236 - Tel. 90-847
Grande successo della Diva
EVENSE GIOVANNA
della Radio Amarica
e delle
18 Vedette Internazionali 18
Successo del 5 Assi di Pietrarsa.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

SPORT

STAMPA SERA

A Budapest, oggi ore 17

Gli "azzurri„ in serena attesa dell'incontro con i magiari

Bollettino di Pozzo: squadra di Belgrado, nessuna novità - Bollettino ungherese: la formazione la si saprà sul campo

Budapest, giovedì sera.

Un sole splendente ed una temperatura calda, anzi, forse troppo calda, hanno trovato gli azzurri al loro risveglio stamane. Essi hanno riposato più del solito, poichè le ore della colazione e del pranzo sono state ritardate dovendosi disputare la partita, come è noto, alle 17. Pozzo non ha voluto che, osservandosi l'ora normale dei pasti, avvenisse, poi nel secondo tempo dell'incontro, il collasso di qualche giocatore a causa della troppa lontananza dal pranzo.

Come sta Piola

Per quanto riguarda la nostra nazionale, il capitolo novità porta accanto la dicitura N. N. Niente di nuovo su tutta la linea. Tutti gli azzurri sono in condizioni fi-

Silvio Piola che, nonostante la distensione muscolare riportata a Belgrado, comanderà oggi l'attacco azzurro

siche relativamente buone e Meazza e Ravà quasi più non risentono delle dure contusioni riportate a Belgrado. Il solo Piola lamenta ancora qualche disturbo all'inguine: per l'ex-vercellese, infatti, non si tratta soltanto di una contusione indifferente ma di una lesione ai muscoli inguinali di carattere ben preciso. Piola, tuttavia, è certo di poter affrontare la lotta in condizioni da sostenere degnamente il suo ruolo e da far onore al suo nome.

Per la squadra ungherese, invece, si hanno ancora parecchie incertezze di formazione. Le diverse ed opposte correnti, tecniche e polemiche, che hanno disturbato il lavoro di preparazione si mantengono vive. Finora pare accertato che stasera sul campo del Ferencvaros gli azzurri troveranno al centro della prima linea ungherese ancora gli annunciati Csak-Zsengeller-Sarosi, Sarosi-Zsengeller-Kiszely. Quest'ultimo è un giovane dell'Ujpest, messosi in evidenza in questa stagione particolarmente per le sue qualità di tiratore a rete.

Il terreno di gioco

Non è, però, a credere che le eventuali novità si debbano fermare a questo punto.
Ci sarebbe infatti, tutt'altro da sbalordirsi se oggi in campo la formazione ungherese subisse ben altre e importanti trasformazioni.
Il campo del Ferencvaros si presenta in buone condizioni, anche se il fondo è un po' duro e secco ed una delle aree di rigore è... tormentata da quale gobba e buca.
Il terreno di gioco sarà cintato da una rete metallica; sottile, ma pur sempre una rete. Le disposizioni del pubblico si annunciano, attraverso quanto si legge sui giornali, cordiali e cavalleresche. Speriamo che le fasi della partita, che si preannuncia serrata e vigorosamente disputata, non provochino turbamenti in queste serene disposizioni.

I precedenti incontri fra azzurri e magiari

1910	(Budapest)	Ungheria-Italia 6-1
1911	(Milano)	Ungheria-Italia 1-0
1923	(Genova)	Italia-Ungheria 0-0
1924	(Budapest)	Ungheria-Italia 7-1
1925	(Milano)	Ungheria-Italia 2-1
1925	(Budapest)	Ungheria-Italia 3-1
1928	(Roma)	Italia-Ungheria 4-3
1929	(Budapest)	Italia-Ungheria 6-0
1931	(Torino)	Italia-Ungheria 3-2
1933	(Budapest)	Ungheria-Italia 1-1
1932	(Milano)	Italia-Ungheria 4-2
1933	(Budapest)	Italia-Ungheria 1-0
1934	(Milano)	Italia-Ungheria 4-2
1935	(Milano)	Italia-Ungheria 3-2
1936	(Budapest)	Italia-Ungheria 2-1
1937	(Torino)	Italia-Ungheria 2-0
1938	(Parigi)	Italia-Ungheria 4-2

Per l'incontro di Zurigo

14 calciatori convocati per domani a Milano

Roma, giovedì sera.

La F.I.G.C. comunica:

A formare la squadra rappresentativa Italia Nord che incontrerà la squadra rappresentativa della Svizzera a Zurigo domenica 11 giugno (ore 17, campo Grasshoppers) sono chiamati i giocatori: Ceresoli Carlo, Ferrari Pietro, Sansone Raffaele, Puricelli Ettore del «Bologna»; Buonocore Carmelo e Ferraris Pietro della «Ambrosiana»; Genta Mario e Scarabello Luigi del «Genova»; Trevisan Guglielmo della «Triestina»; Varglien Giovanni della «Juventus»; Allasio Federico e Gallea Cesare del «Torino»; Neri Giacomo del «Livorno»; Boniforti Giuseppe del «Milano».

La città dove avrà luogo il concentramento dei giocatori italiani, non precisata nel comunicato, sarà Milano, dove gli azzurri arriveranno domani mattina per trattenere nel pomeriggio un breve allenamento. La comitiva, alla quale si aggiungerà probabilmente Battistoni del «Liguria», che ieri ha ricevuto la comunicazione della Federazione di tenere pronto il passaporto, lascierà Milano sabato mattina per Zurigo, accompagnata dal segretario della F.I.G.C. ing. Barassi. La formazione scelta della squadra non sarà probabilmente comunicata che domani sera. Come è noto, la partita di Zurigo sarà arbitrata dall'inglese Argent.

La F.P.I. annulla la sfida di De Leo a Hauser

Roma, giovedì sera.

Si apprende che la Federazione Pugilistica Italiana ha annullato la sfida lanciata a suo tempo da Sante De Leo al tedesco Hauser per il titolo europeo dei pesi massimi.

NOTIZIARIO

Il campionato di tiro al piccione per la provincia di Alessandria, ha dato il seguente risultato: 1. Lume, con 7/7; 2. Ellile 6/7; 3. dott. Repos; 4. Pasquini; 5. Maranzana.

Due gare di tiro al piccione, con premi dell'importo di L. 10.000, si svolgeranno domenica 11 corrente, nel campo di tiro del Dopolavoro Comunale di Novi Ligure. Direttore Costante Girardengo.

Dieci gare popolari di tennis per la Coppa Porro-Lambertenghi con la partecipazione di valenti campioni, vengono indette da sodalizi alessandrini.

I grigi-ciclisti Berra e Serangeli, del G. C. Alessandrino, son partiti per Rieti per disputare il 10 Gran Premio per dilettanti e Giovani Fascisti.

La squadra del Venezia, neo-promossa in Serie A. Da sinistra, in piedi: Alberti, Tortora, Fameo, Gattoronchieri, Signaretto, Lombardi, Stefanini, Bacigalupo; in ginocchio: Della Peppa, Perrigo, Corbelli

L'inizio dei campionati italiani su pista

Pelizzari battuto da Medri nelle semifinali

Pola, Loatti, Rigoni, e Medri in finale -- Le contese dei dilettanti e degli allievi -- Dirigenti e concorrenti ricevuti dal Segretario Federale

Sulla pista del Velodromo di corso Casale hanno avuto inizio stamane i campionati italiani di velocità ed una quarantina di concorrenti si sono trovati puntuali all'appuntamento delle 8,30 per disputare le prime batterie di eliminazione. I ricuperi e gli allievi ed i dilettanti, rispettivamente i quarti e gli ottavi di finale. L'animazione è stata subito intensissima ed in molte prove la combattività dei gareggianti ha molto interessato il pubblico che abbastanza numeroso ha voluto assistere a quest'inizio.

Dopo i preliminari organizzativi hanno avuto luogo le batterie della categoria allievi, poi quelle dei dilettanti e poscia le semifinali dei professionisti i quali, fino nella loro prima gara, hanno giocato il diritto della entrata in finale.

E' appunto durante la disputa di queste quattro semifinali che si è verificato il colpo di scena che ha eliminato uno fra i più considerati migliori nostri velocisti italiani. Dopo le vittorie facilissime di Rigoni, Pola e Loatti sono stati messi di fronte Pelizzari, l'ex-campione dei dilettanti, e Medri. Il favore del pronostico è andato al primo, ma, entrando nell'ultima curva, il secondo è scattato in alto fulmineamente per precipitarsi sulla corda davanti all'avversario. Pelizzari, sorpreso da questa scorribanda, del resto regolarissima, è scattato lui pure, ma Medri ha potuto conservare ancora un chiaro vantaggio e conquistare il diritto di disputare oggi le finali.

Nella categoria allievi il torinese Ragni, Minoccheri, Varoni e De Rosa hanno brillantemente vinto i quarti di finale, mentre gli ottavi di finale dei dilettanti hanno visto la vittoria di Astolfi, Bergomi, Landini, Guglielmetti, Castello, Scrivanti, Nervi e Turini.

Tutte le prove sono state regolarissime ed il luogotenente generale Antonelli, presidente della F.C.I., accompagnato dal comm. Ferreti, da Piemmegli, da Rodoni, da Verri e da Cordero, presidente del Comitato La Zona, si è felicitato con i concorrenti per la seria preparazione compiuta.

Subito dopo le gare il luogotenente generale Antonelli, a capo degli altri dirigenti la F.C.I., dei presidenti delle società partecipanti ai campionati con i giornalisti, si è recato a Casa Littoria ove ha sostato in reverente raccoglimento nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove è stata deposta una corona di alloro portata da due corridori ciclisti. Quindi, nel salone dei rapporti, il Segretario Federale ha ricevuto gli ospiti, si è cordialmente intrattenuto con essi ed ha dichiarato loro che Torino fascista e sportiva è orgogliosa di ospitare oggi la massima competizione nazionale su pista.

Le gare riprendono alle ore 15 per la conclusione dei tre campionati di velocità e per la disputa di quello dietro motori.

I risultati di stamane

CAMPIONATO ALLIEVI — Batterie - I B.: 1. Minoccheri (solo) - II B.: 1. Marelli, 2. Misoni - III B.: 1. De Rosa, 2. Daretti, 3. Longoni - IV B.: 1. Ragni, 2. Gianni, 3. Gay - V B.: 1. Ragusa, 2. Varoni, 3. Ricardi. — **Quarti di finale** - I Q.: 1. Ragni, 2. Misoni (13" 4/5) - II Q.: 1. Minoccheri, 2. Gianni (13" 4/5) - III Q.: 1. Varoni, 2. Marelli (14") - IV Q.: 1. De Rosa, 2. Ragusa (14"1/5).

CAMPIONATO DILETTANTI — Batterie - I B.: 1. Astolfi, 2. Scavicchi - II B.: 1. Guglielmetti, 2. Benotto - III B.: 1. Castello, 2. Pallesi - IV B.: 1. Colnaghi, 2. Bandiera - V B.: 1. Nervi, 2. Colnaghi (13"3/5) - VI B.: 1. Turini, 2. Cottino (13"1/5).

CAMPIONATO PROFESSIONISTI (si passa subito alle semifinali perchè è soltanto sono i concorrenti) - I B.: 1. Rigoni, 2. Cousonni (13"3/5) - II G.: 1. Pola, 2. Sordi (14") - III G.: 1. Loatti, 2. Colombo (14"3/5) - IV G.: 1. Medri, 2. Pelizzari (13"5/5).

L'attività degli atleti

Un incontro a Torino fra Italia e Ungheria ?

La Fidal ha preparato per il prossimo mese di luglio un intenso programma di attività per gli atleti azzurri.

Il programma si inizierà il 1° e 2 luglio con un incontro fra Italia e Ungheria, incontro comprendente tutte le gare olimpioniche. La sede dell'importante confronto non è ancora stata stabilita, ma con ogni probabilità sarà Torino, città che possiede nello Stadio Mussolini uno dei più perfetti impianti atletici italiani e che, in materia di grandi competizioni atletiche, vanta ormai una brillantissima tradizione.

"Piripicchio„ punta al Campionato mondiale

Il campione d'Italia e d'Europa dei pesi mosca, Enrico Urbinati, che, per iniziativa della S. S. Parioli, incontrerà in luglio a Roma Pinglese Tiny Bostock, prescelto con l'americano Yurick per la disputa del titolo mondiale lasciato libero da Pete Kane. Se «Piripicchio» vincerà si sostituirà a Bostock nell'incontro con Yurick

Il Venezia, squadra del giorno

Come San Marco aiutò a vincere i neroverdi a Bergamo

Venezia, giovedì sera.

Venezia è città fortunata. Due «Lotterie dei milioni» e, per di più, adesso un grosso colpo «alla corsara» nel campionato di Serie B, conclusosi a Bergamo domenica scorsa. Forse è per rispettare la cabala: non c'è due senza tre e al nome dei milionari Ricci e Beltrame se n'è aggiunto un terzo fortunato, quello dell'A.F.C. Venezia, la società dei milionari, come la chiamano per antonomasia, ma non senza una vena di malinconia, moltissime consorelle della Penisola.

I milioni il Venezia li ha vinti in una bella giornata del luglio 1937 con una certa puntata sulla ruota di Genova. Quaterna secca e tombola in cartellone!

Dal pelago alla riva

Al primo colpo, il tentativo di salire all'olimpo calcistico è andato male. Ma il presidente comm. Bennati non disarmò. Sarà per un altr'anno, ammonì con un famoso comunicato.

Si iniziò così la nuova fatica con molta fiducia. Dei giocatori costati meno milione e larghi mezzi a disposizione. Pareva non mancasse che l'ordine dal ponte di comando per mollare gli ormeggi e filare a tutta velocità. Invece, dopo i primi nodi a buona andatura (vittoria a Lodi e pareggio a Vigevano), il naviglio ha un primo intoppo a Sant'Elena contro il Verona (0-1). Erano trascorsi giusti due mesi dall'inizio. Accidenti alle profezie! (Si era infatti ripetuto: signori miei, la squadra ingranerà sul serio solo dopo un palo di mesi).

Fu una smusonata. Ma non importa, bisogna essere forti, il campionato è lungo. La barca riprende la rotta, accada che va va va... Ma, giù! un'altra fermata, casalinga con l'Anconitana (2-3). La situazione non si raddrizza più, la barca fa acqua ed è ancora lontana dall'approdo. Se non si provvede, e subito, è il naufragio completo.

Ma ecco che l'uomo di mare (armatore e... carbonaro) prende personalmente il timone. Bennati si porta a bordo, come secondo pilota, Bepi Girani e capiti pure il tifone, bisogna arrivare in porto con tutti gli onori.

Anche San Marco

Da questo momento anche la più umile portinaia in zona si mise a succedersi gli avvenimenti fino a quando Pernigo mise la sua provvidenziale testa sul passaggio del non meno provvidenziale piede di Alberti, *Inde gaudium*.

Se è vero che il principe di Condè dormì profondamente avanti la battaglia di Rocroi, non è men vero che Girani, avanti della partita di Bergamo non dormì affatto prima di essersi messo completamente a posto con la coscienza.

Egli conosceva, infatti, che per vecchia tradizione patavina (fu mediano del Padova con Fugioli e Fajanz) le maglie bianco-scudate erano portate, alla vigilia di ogni incontro importante, in chiesa del Santo. E Sant'Antonio ricompensava spesso la squadra con la protezione che sapete.

Bene: portiamo anche noi le maglie nero-verdi al Protettore della nostra città, ha detto Girani. Perchè S. Marco non dovrebbe aiutare i suoi figli? E le maglie partirono così per Bergamo sotto la benefica protezione.

Dite quello che volete, adesso, ma intanto rimane può togliere dalla testa dell'allenatore che anche S. Marco si sia unito domenica alla «spedizione dei quattromila» al Brumana e abbia preso posto in una poltrona riservatissima della tribuna coperta. E ne è tanto convinto il Girani che martedì mattina è stato visto uscire dalla basilica di Sant'Antonio... con tutti i suoi vittoriosi... iconcini.

W. R.

Bepi Girani, l'allenatore dei veneziani, portato in trionfo dai giocatori a Bergamo dopo la sensazionale vittoria

Febo Mari attore cinematografico

A Torino: interprete di Cabiria e del Fuoco

Quanta gente ha pianto oggi per la morte di Febo Mari! Indiscutibilmente l'attore — morto ora appena 53 anni essendo nato nel 1886 — ebbe un lungo periodo di attività in cui fu carissimo e simpatico a tutto l'elemento femminile. E forse piacque più sullo schermo cinematografico che sulla ribalta teatrale: egli almeno ne era persuaso. Lo diceva ancora l'ultima volta ch'egli fu a Torino, alla metà di giugno del 1935, quando venne all'Alfieri con la Melato per un breve corso di recite. Poi non ritornò più tra noi; anzi non molto tempo dopo si ritirava dal teatro, per sempre, a causa della malattia che ora lo uccise.

Una delle sue più brillanti affermazioni a Torino fu l'interpretazione di «Addio Giovinezza» di Oxilia e Camasio, a fianco di Tina di Lorenzo: e fu il suo periodo migliore di vita teatrale, poichè ancanto alla grande e bellissima attrice potè finalmente far valere le sue qualità e capacità.

Raccontava ogli quando si era fermato a Torino per girare «Cabiria» di D'Annunzio: fu uno dei suoi migliori successi cinematografici. «Cabiria» aveva sollevato l'ammirazione delle folle sia perchè era del grande Poeta esule, sia per gli interpreti. Febo Mari vi si era affermato nobilmente, lui che lo aveva persuaso ad abbandonare il teatro per darsi tutto al cine: ciò durò per una diecina d'anni.

Febo Mari e Maciste erano due tipi che fecero epoca. Lo ricordiamo ad un ricevimento altamente mondano nel salotto, allora celebre, di «Donna» frequentato dall'elemento più elegante e signorile di Torino.

— Mi ha guardato, con due occhi... — dicevano le signorine. Ma la guardava tutte egualmente e, forse, non si interessava a nessuna: il suo sguardo era però notato e considerato.

Dopo «Cabiria» un altro celebre lavoro dannunziano Febo Mari ha interpretato sullo schermo: il «Fuoco». Al Teatro Carignano egli aveva rappresentato il «Ferro» di D'Annunzio con molto successo.

Al cine furoreggiò anche più. Un'estate intera passò a Torino per girare: era il tempo in cui qui il cinematografo fioriva e se ne occupava Pasquali e Carumba, Oxilia e la Jacobini, e tra le attrici vi era Lyda Borelli, Francesca Bertini, la Capodaglio... Era cinematografo muto, mentre Febo Mari avrebbe potuto farvi valere anche la sua bella dizione.

Aveva parecchi buoni amici tra i vecchi artisti torinesi e non mancava di incontrarsi al Nazionale col vecchio simpatico Brignone, il padre di Mercedes, che qui volle passare la sua ardilla vecchiaia. Febo Mari fu tra i primi a far conoscere i lavori di Molnar sulle scene: Torino lo ricordò sempre e lo rimpiange.

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

Stasera: 2.a della *Cavalleria rusticana* e delle Danze di Nives Poli

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, concertata e diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. Interpreti: Cloe Elmo, Olga De Franco, Liana Avogadro, Gagliano Masini, Afro Poli. Seguiranno le *Danze* di Nives Poli, su musiche sinfoniche di Martucci, Rabaud, Respighi, Grieg, Catalani, Listz, Pik Mangiagalli, Glazunof, col concorso della Scuola di Ballo del Teatro della Scala. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 10.a della serie, e la vendita dei posti continua, presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48.611) sino alle ore 18, e quindi, dalle 19,30, al Palazzo della Moda. Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

ALFIERI

Le ultime del «Grande Spettacolo Ellecì» — Lunedì: la Compagnia Ricci-Adani

Le repliche, a prezzi popolari, del «Grande Spettacolo Ellecì» (*Risi e sorrisi*) continueranno sino a domenica prossima. Da lunedì 12 agirà all'Alfieri la Compagnia di prosa Renzo Ricci - Laura Adani, che si presenterà con la commedia recentemente applaudita allo stesso teatro: *Ho sognato il Paradiso* di Guido Cantini. La recita sarà a prezzi popolari.

Fanno parte della Compagnia, oltre il Ricci e l'Adani, Mercedes Brignone, Antonella Petrucci, Tino Bianchi, Mario Brizzolari, Federico Collino e Guido Morisi.

La Compagnia Ricci-Adani si tratterrà a Torino per poche recite straordinarie.

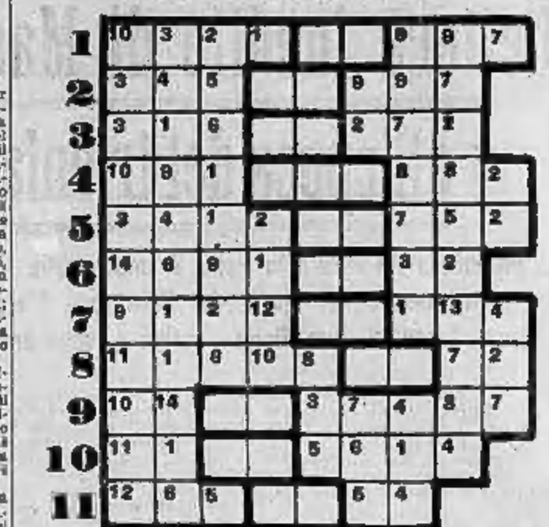
MICHELOTTI

Stasera: *Madama di Tebe*
Domani: *La vedova allegra*

AL MICHELOTTI la Compagnia Bice-Guasconi riprende questa sera un'altra nota e divertente operetta italiana: «Madama di Tebe» di Lombardo, mentre annuncia per domani sera la popolare «Vedova allegra» di Franz Lehar.

PASSATEMPI

FESTE TRADIZIONALI



A numero eguale corrisponde lettera eguale. Nelle caselle a bordo ingrossato si leggerà, di seguito, la denominazione della festa tradizionale che si celebra oggi.

1) Il fondatore della scuola musicale napoletana; 2) Quelli di sposa portano fortuna; 3) Se non fa cappelli li vende; 4) Borgo in provincia di Pavia su ameno colle; 5) Pietra dura e alga vermifuga; 6) Il primo poeta dell'umanesimo; 7) Si taglia per vincere; 8) Città della Germania capoluogo della Bassa Slesia; 9) Sprezzati; 10) Confine d'Italia; 11) Uno dei castelli romani: ottimi vini.

ANAGRAMMA

TE META SULL'ALPE NN

Sotto mentite spoglie un romanzo di G. A. Borgese.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

S	P	A	R	A	T	O		A	R	G	O	N	T
P	U	N	■	I	Z	A	R	■	C	E	R	E	■
A	S	T	A	■	L	A		C	N	■	A	R	M
R	■	O	N	D	■	T		A	N	A	■	A	A
A	S	■	A	R	A	O		N	A	P	O	■	O
T	I	A	■	I	O	A		N	■	E	N	T	I
A	R	M	O	N	I	E		A	R	A	■	O	N

Diamante magico:

		COF		
	TRI	FA	SE	
COF	FA	■	MO	CA
	SE	MO	LA	
		CA		

GENOVA
MANIFESTAZIONI ANNO XVII

MOSTRA DELL'ANTICA MAIOLICA LIGURE
Palazzo Reale - **Aperta fino al 30 Giugno**

MOSTRA DELLE CASACCE GENOVESI
Caratteristici Crocifissi - Artistiche Casse Processionali
Antiche rare cappe delle Confraternite e Chiese della Liguria - Chiesa Museo di Sant'Agostino
Aperta fino al 30 Giugno

GIORNATA DI PROPAGANDA AVIATORIA
19 Giugno 1939-XVII - Organizzata dalla R.U.N.A. "Luigi Olivari„ di Genova - Idroscalo. Bacino 28 Ottobre

DECIMA MOSTRA INTERPROVINCIALE DEL SINDACATO BELLE ARTI DELLA LIGURIA
Ridotto Teatro "Carlo Felice„
24 Maggio - 30 Giugno

CAMPIONATI ITALIANI DEL MARE DI CANOTTAGGIO A. XVII
Idroscalo - **17-18 Giugno**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA DI GENOVA — PARCO DELL'ACQUASOLA
Sabato e domenica 17 e 18 Giugno 1939-XVII
Organizzata dalla SANT'UBERTO D'ITALIA
Genova - Piazza Luccoli 2 - 2

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO dal 5 al 19 Giugno

Per informazioni:
COMITATO MANIFESTAZIONI GENOVESI
Palazzo Reale - Genova
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
Via Roma 11/4
E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

CAMOLETTO Tessuti - Confezioni su misura
I migliori prezzi e qualità — Ingrosso e dettaglio
Via 3 Gennaio ang. Via 23 Marzo e Via Lucio Bazzani 53, Torino

Non più capelli grigi
Rimedio sicuro ed innocuo

Al mattino prima di pettinarVi inumidite i Vostri capelli con **ACQUA ANGELICA**, entro pochi giorni ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù. **ACQUA ANGELICA** non è una tintura ma un rigeneratore innocuo che rafforza, lucida, abbellisce la capigliatura. Rifiutate le spesso dannose imitazioni. Pretendete **ACQUA ANGELICA**.

Trovasi nelle buone profumerie e farmacie. L. 12 franco **ANGELO VAI**, Pisanasa. — Torino: Barbero, via XX Settembre ang. c. Operti; Bertolio, via Garibaldi 8; Dery, via Roma 20; Manfrina, via Cernaia 28.

La Pubblicità d'Italia
RIVISTA MENSILE
TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonam. annuo L. 70 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 15
ROMA: VIA LUDOVISI, 45 - MILANO: VIA SETTALA, 22

LE SQUADRE IN CAMPO

ITALIA
Olivieri
Foni - Rava
Depetrini - Andreolo - Locatelli
Biavati - Perazzolo - Piola - Meazza - Colaussi

UNGHERIA
Gyetvay - Kiszely - Zengeller - Sarosi - Kincsey
Balog - Turay - Lazar
Biro - Koranyi
Szabo

Arbitro: l'inglese Thompson.

Appendice di STAMPA SERA (72

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Bene! — riprese Heliska. — Continuerò. So che nella notte dal 23 al 24 marzo scorso, con la collaborazione di vostra figlia e del mio amico Giovanni Desbois-Dussol, voi avete realizzato la grande opera!

— Che cosa dite? — gridò Van Ottawa in piedi.

Heliska rispose:

— Dico, signor professore, che in quella notte voi avete fatto dell'oro!

CAPITOLO IX.

Attacchi di fianco

Van Ottawa, in piedi, con le labbra serrate e le mani affondate nelle tasche ascoltava la pittrice, ed i suoi occhi rivelavano il sordo furore che l'invadeva.

Ed era tale la potenza dei sentimenti dello scienziato rivelata dagli occhi, che Heliska a malgrado del suo coraggio si sentì profondamente turbata fino in fondo all'anima.

Ella volse gli occhi verso sir Harris, il quale però con un impercettibile sorriso le fece comprendere che non era ancora venuto per lui il momento di intervenire.

Tutto questo era accaduto in pochi minuti.

Finalmente Van Ottawa si scosse e disse ad Heliska con un lieve sorriso:

— Così... che io... avrei fatto l'oro, secondo voi?

— Sì, signor professore...

— Sarei curioso di sapere chi vi ha raccontato una simile bugia!

— Non si tratta di una bugia? E voi lo sapete meglio di me!

— Ammettiamo anche che non sia una bugia — disse l'alchimista. — Ma sì, ammettiamolo pure. E' stato il vostro amico Giovanni che vi ha detto che io ho fatto dell'oro? Allora egli mi ha tradito... questo vigliacco!

E mentre Heliska che si sentiva la gola come chiusa in una morsa si stava chiedendo che cosa dovesse rispondere, Van Ottawa continuò preso da un sordo furore:

— Perchè vi ha fatto questa rivelazione? Qual demone lo ha spinto a confidarvi il mio segreto? Quando mi aveva giurato che non ne avrebbe mai parlato con nessuno?

La sua voce diventava sempre più alta e stridula.

— Andiamo rispondete! — disse duramente. — E nessuna scappatoia, non è vero? Voglio sapere perchè Giovanni non mi ha obbedito. Dite! Perchè quel maledetto cane mi ha tradito? E perchè tradendomi così ha tradito anche Nora?

— Papà! — disse in quel mentre una voce bassa e tremante. — Papà, per pietà!

Egli si volse con un sussulto.

Appoggiata contro un battente della porta, pallida, oppressa, respirando appena, Nora era lì ed i suoi bellissimi occhi rivelavano una tristezza infinita.

— Nora! Figliola mia! — disse Van Ottawa con voce alterata. — Eri qui...

Nora gemette in un soffio:

— Stavo ritornando qui... Ho sentito la tua voce alzarsi di tono... Ho ascoltato... Dio mio, che cosa hai detto, papà? Giovanni?... Tradirti?... a tradirmi? Non è possibile...

Stornando gli occhi dal viso della figlia Van Ottawa rispose:

— Se hai sentito quello che ho detto, devi anche aver sentito le parole della signora Heliska che mi è stata inviata da Giovanni assieme ai suoi amici... come lo testimonia questa lettera...

E dalla tasca egli trasse la lettera ormai aggiuntita dell'ingegnere e la porse alla figlia.

Nora la lesse in silenzio, poi la porse macchinalmente al padre:

— Adesso, parlate voi, signora — disse l'alchimista indirizzandosi ad Heliska. — E dite, perchè Giovanni, il mio allievo, il mio collaboratore, ha giudicato opportuno confidarvi il segreto della mia grande opera!

Con la sua bella voce calma e grave dalle inflessioni musicali, Heliska disse:

— Non è stato Giovanni Desbois-Dussol a svelarmi il segreto, signor professore. Siete stato voi che per un puro caso mi avete permesso di venirne a conoscenza.

— Volete spiegarvi più chiaramente? — chiese l'alchimista.

— Vi ricordate della circostanza nella quale ci siamo conosciuti?

— Sì — rispose brevemente Aurelio. — Noi avevamo da poco lasciato il vostro laboratorio... Vi ho trovata che stavate prendendo il tè con Giovanni...

Heliska continuò.

— E voi ritornavate soltanto per riprendere il fondo di un crogiuolo che avevate lasciato nello studio del nostro amico. Non l'avete chiesto quello che vi premeva, ma l'avete preso senza farvi accorgere, di nascosto. Poi siete partito in tutta fretta.

— Non è vero? — chiese poi davanti al silenzio dell'alchimista.

— Esattissimo! E poi?

— Mi permetto di fare un inciso. Bisogna che vi dica che un affetto fraterno mi lega da più anni a Giovanni. Egli è la bontà, l'onestà e l'onore stesso in persona ed anche l'intelligenza. Prima che voi ritornasse a riprendere quanto vi premeva, egli mi aveva confidato il suo amore per vostra figlia...

A queste parole dalle labbra di Nora, sfuggì un sordo gemito.

— Egli non mi aveva nascosto, signor professore, che sperava di farne sua moglie. Egli mi aveva parlato di voi dei vostri studi, delle vostre ricerche ostinate, del vostro genio che avrebbe finalmente trionfato su tutto e tutti!

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

La ragazza del West

Non era, in fondo, un cattivo giovane, Dick Merrill; ma suo padre aveva accumulato molti milioni ed a lui, suo unico figlio, non aveva lasciato che la costante preoccupazione di divertirsi.

Quella sera, al Dream's Dream il locale più chiassoso di Broadway, egli aveva bevuto un po' troppo. Per sua giustificazione bisogna dire che lì dentro regnavano un'allegria ed un'eccitazione inconsuete. Lo stesso proprietario pingue e dalla faccia di bull-dog, passava di tavolo in tavolo distribuendo sorrisi. In realtà, voleva soltanto assicurarsi che non vi fossero poliziotti nel locale, e che i clienti fossero tutti di prima categoria.

Verso la mezzanotte, quando nella sala non c'era più nessuno che non fosse brillo, neppure il negro suonatore di sassofono, fu chiusa la porta d'ingresso e un individuo in marsina annunziò che si sarebbe tenuta una Lotteria dell'imprevisto.

— Di che si tratta? — domandò Dick con la lingua impastata dall'alcool.

Per tutta risposta si trovò in mano un triangolino di carta azzurra, per il quale una bella ragazza parcamente coperta da un costumino rosso pretese da lui dieci dollari. Quando tutti i clienti ebbero acquistato il triangolino azzurro, l'uomo che aveva fatto da banditore, dopo aver ricordato ad alta voce ch'ogni sera si sorteggiava un premio assolutamente originale (un leopardo, una lagrima di Greta Garbo, un narghilè d'oro...) dichiarò che quella sera l'oggetto messo in palio era semplicemente sbalorditivo, degno delle migliori tradizioni americane di originalità...

— Solo da noi queste sorprese! — esclamò. — Solo al Dream's Dream! — Poi ritornò nel centro della sala con due delle ragazze dal costumino rosso. Una di queste reggeva un cilindro colmo di palline numerate. La eccitazione nella sala era cresciuta e a stento il banditore ottenne un attimo di silenzio, mentre la seconda ragazza, che aveva gli occhi bendati, infilato il braccio nel cilindro, ne trasse una pallina.

— Quarantasette! — annunciò l'uomo.

Era il numero di Dick Merrill. Egli consegnò il biglietto, e mentre l'orchestra tempestava una musica infernale, in fondo alla sala vide alzarsi un sipario dietro al quale stava una fanciulla, bellissima, vestita lei pure di una tunichetta in seta rossa. A un cenno del banditore la ragazza gli si avvicinò e, guidata da lui, andò a fermarsi davanti al tavolo di Dick.

— E' vostra, per stasera, la avete vinta alla lotteria, — gli disse il banditore. E Dick, stordito dal vino e dagli applausi, non seppe far di meglio, per onorare quel bizzarro premio vivente, che ordinare un'altra bottiglia di spumante.

* *

Era quasi l'alba, quando si decise a uscire dal Dream's Dream. In istrada, l'aria fresca, se non lo aiutò a camminare franco e spedito, gli schiarì però un poco la mente, e quando, salito in macchina, si trovò accanto qualcosa di morbido e di roseo, si convinse che tutta quella faccenda della lotteria non era stata una fantasticheria della sua mente offuscata dal gran bere.

Rise, osservando la ragazza che sedeva ora composta e infreddolita accanto a lui.

— Già, eccoti qui: il numero quarantasette...

Si ricordò allora d'essersi accorto fin dal primo momento di quanto fosse bella. In pochi minuti l'automobile fu davanti alla villetta dove Dick aveva il suo appartamentino di scapolo. Egli la fece entrare con rispettosa premura: — Ecco... Potete accomodarvi... Io...

Ma allora accadde qualche cosa che Dick non aveva proprio previsto. La ragazza balzò in piedi, passandosi le mani sul viso e guardando assiosamente la camera e il giovanotto.

— Come? Dove sono? Che cosa significa? — gridò.

— Ma... che dite? Siete in casa mia.

— Chi siete voi?

— Chi sono...? Dick scoppiò a ridere. — Non mi par proprio il caso che vi mettiate in soggezione. Io vado a cercare un pigiama.

— Questo è un tranello! — gridò la ragazza. — Mi avete ubriacata! Voi e quella canaglia... Ah no!... Si slanciò attraverso la stanza e, infilatasi nella stanza da bagno, vi si rinchiuse.

— Venite fuori! — urlava Dick.

— Mai! Andatevene o grido! — rispondeva lei.

— Gridate quanto vi pare! E' forse una novità, per voi, trovarvi in casa di un giovanotto?

Non gli giunse risposta. Spazientito, Dick tornò in camera e si buttò sul letto. Un momento dopo era addormentato. Quando si risvegliò anche gli ultimi fumi dello spumante erano svaniti dal suo cervello, ed egli pensò freddamente a quanto era accaduto. Temeva di essersi cacciato in un brutto affare. Ma perchè mai la ragazza si era comportata a quel modo? Non era un numero della lotteria, dopo tutto? « Comunque, la farò andar via subito! » risolvette. E andò a bussare alla porta della stanza da bagno.

Udì uno strillo di paura, poi una mano timida girò il chiavistello e la porta si spalancò: — Che cosa volete?

La ragazza era in attitudine di difesa. Il visetto delicato era animato da una grande fierezza.

— Nulla, — rispose Dick. — Sono venuto a dirvi che siete libera d'andarvene. Ma vi consiglio di non cacciarvi più nelle lotterie, se questo non è il genere di vita che fa per voi. Non tutti si lasciano truffare dieci dollari senza aprir bocca, sapete...

La ragazza scoppiò in pianto: — Io...? Io ho fatto questo? — singhiozzò: e Dick di fronte a quel visetto inverosimilmente giovane e grazioso, si pentì di essere stato con lei quasi brutale.

— Scusate, e smettetela di piangere. La fierezza vi sta assai meglio delle lacrime. Come vi chiamate?

— Lucy, Lucy Bentley... e... voglio raccontarvi tutto, signore! Voi siete gentile e mi comprenderete.

— Sono sempre gentile io... e poi, voi mi incuriosite. Su, parlate.

— Io non sono di Nuova York. Tre mesi fa stavo ancora a Mulberry, nel West, e non sapevo niente delle città e del teatro. Ma il mio sogno era di conoscere Nuova York, e diventare attrice del varietà. Sì, signore. Me ne sono pentita, e come! Ero una sciocca. Radunai tutte le mie economie, un bel gruzzoletto, e partii. Nuova York mi sbalordì. Ero così goffa, io! Compresi che per fare del teatro dovevo anzitutto diventare elegante, aver belle maniere... In un mese, un istituto di bellezza mi trasformò. In due mesi avevo imparato persino a ballare. Ma tutti i miei risparmi erano sfumati! Cinquemila dollari tra sarte, modiste, parrucchieri, manicure e maestri di ballo. Se prima darmi al teatro era una vanità, ora era necessario per guadagnarmi da vivere. Mi recai dunque a Broadway e...

Dick comprendeva. Era la solita storia delle ragazze del West attratte dalla metropoli. Casi simili a questo che ascoltava, ce n'erano a migliaia.

— Passai da un locale all'altro, e non tardai molto a odiare questa vita che da lontano mi era sembrata il paradiso. Finalmente, ieri mattina, mi presentai al Dream's Dream. L'impresario mi accolse cordialmente, mi promise una buona paga e mi fece tornare la sera. Vi dico tutto, signore, così potrete comprendere...

— Continuate!

— Quando mi presentai, la sera, mi disse che nel suo locale si facevano improvvisate ai clienti.. Mi raccomandò di essere gentile e di bere con loro. E intanto mi faceva già bere lui. Non capivo più niente quando mi fecero entrare in sala.

— E poi?

— E poi... non so più nulla! Mi sono trovata qui con voi, ed ho avuto paura. Dovete scusarmi, ma io non sono quella ragazza che avete creduto.

— Dite, piuttosto, che mi hanno fatto credere! — E Dick, conquistato dalla mortificata dolcezza che ora riluceva negli occhi della ragazza, si trovò in dovere di spiegarle la faccenda della lotteria.

Quand'ebbe finito, rossa di sdegno, Lucy proruppe: — Ritornerò laggiù! E vedremo se...

Dick scosse il capo. Aveva dell'esperienza, lui: — Datemi retta, cara. Se ritornate in quel locale, troverete soltanto gente che vi darà torto. E vi consiglio di non mettere più piede in posti simili, se volete rimanere quella ragazza che siete. Tornate a casa vostra, tornate nel West. Vi troverete contenta.

— Sapeste quante volte l'ho sognato! Come sono stanca e quanta nostalgia provo! Ma non posso...

— Perchè? Che cosa vi aspettate di trovare ancora qui?

— Oh... niente. Nemmeno i cinquanta dollari che occorrono per il viaggio. — E la ragazza scoppiò a ridere nervosamente.

— Scusate, ma voi che siete ricco non potete capire che cosa sia il denaro per la povera gente!

Senza rispondere, Dick s'alzò, andò nella sua camera e tornò con un biglietto da cinquanta dollari: — Sono felice di potervi togliere da quest'impiccio, e quando sarete di nuovo a casa, fatemi sapere che laggiù state bene. Addio!

Imbarazzata, sorridente, la ragazza palpava la banconota, come se temesse di vederla dissolversi.

— Vi sono tanto riconoscente! Voi mi salvate. Ritornerò a casa, nel West; e penserò sempre a voi come si pensa a un angelo!

Dick stava quasi per commuoversi. Si affrettò ad accompagnarla alla porta, la salutò cordialmente, la seguì un minuto con lo sguardo... Era una ragazza veramente carina! Poi rientrò in casa, e mentre aspettava che l'acqua calda riempisse la vasca da bagno, pensò soddisfatto che anche un fannullone e uno scapato come lui poteva compiere, qualche volta, una buona azione.

* *

Lucy, la fanciulla del West, intanto prendeva un tassì e si faceva condurre al Dream's Dream. Il padrone dal viso di bull-dog l'accolse sogghignando.

— Ebbene, cara, come è andata?

— Bene.

—Dammi i miei venticinque dollari, e domani andrai a ripetere il trucco da Pefer's. Bisogna cambiar sempre locale, per non farsi pescare...

L'ingenua fanciulla sorrise. Pensava a Dick Merril. Ma non precisamente come si pensa a un angelo.

Pietro Mormino

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Radio Tunisi: l'antenna della menzogna

Le calunnie antitaliane sistematicamente diffuse tra gli arabi del Nord Africa

Tunisi, giovedì sera.

Mentre la radio italiana di Tripoli, recentemente ampliata e potenziata nei suoi impianti e nello svolgimento dei programmi in lingua araba si limita a tener informato il mondo musulmano di quello che succede in Italia e nell'Europa con finalità che sono assolutamente superiori a qualsiasi sospetto partigiano, la radio tunisina di Stato ha in questi ultimi tempi intensificato l'emissione delle più ridicole menzogne relativamente alle pretese « atrocità fasciste fra le popolazioni islamiche ». Quotidianamente durante le ore di trasmissione in lingua araba si possono ascoltare le più fantastiche notizie circa la vita che gli arabi della Tripolitania conducono nel loro Paese.

Fra le informazioni recentemente ve ne sono alcune che fanno veramente sorridere non solo per il loro stolto e nauseante contenuto, ma più ancora per la mediocre considerazione in cui i musulmani della Tunisia sono tenuti dal loro « protettori » che, in fatto di infami calunnie e ridicole menzogne, detengono un primato indiscusso.

Ecco alcune di queste notizie: « Agli arabi musulmani è vietato ascoltare le stazioni francesi dell'Africa del Nord e specialmente quella di Tunisi P.T.T. Centinaia di famiglie musulmane sono state arrestate a Bengasi e a Tripoli perchè sorprese dagli agenti fascisti ad ascoltare la stazione emittente di Tunisi ».

Ed eccone un'altra: « Alcuni capifamiglia musulmani, incolpati di sovversivismo contro il Regime fascista, sono stati trasportati in aereo a 3000 metri e lanciati nel vuoto ai piedi delle famiglie che erano state convocate per l'occasione dalle autorità italiane allo scopo di dare una lezione esemplare a tutti quelli che dimostrano la loro avversità al Regime ».

Sempre tentando, inutilmente però, di sfruttare le finalità antitaliane dell'occupazione dell'Albania, la stessa radio Tunisi ricorda sistematicamente ai suoi ascoltatori che « Ventimila musulmani sono stati trucidati dai fascisti al loro ingresso nel territorio albanese dove i villaggi vengono circondati dalle truppe e messi a ferro e fuoco, impedendo agli abitanti di uscirne e costringendoli a perire tra le fiamme delle loro case».

Tutte queste notizie — se ne potrebbero citare ancora altre dello stesso genere e della stessa enorme pacchianeria — si smentiscono da sè e forniscono oggetto di riflessione ai giornali musulmani di Tunisia i quali deplorano questi sistemi di propaganda affermando che se la Francia vuol dare il colpo di grazia ai già pericolanti ponti che la legano al mondo islamico non ha che da continuare di questo passo.

IN PALESTINA

Acuita tensione a Gerusalemme per l'assassinio di un arabo compiuto da un ebreo

Gerusalemme, giovedì sera.

Da ieri si nota a Gerusalemme una maggior tensione in seguito all'assassinio, per opera di un ebreo, di un cittadino arabo che si trovava nel mercato della verdura nel quartiere settentrionale.

Alla scena erano presenti parecchi ebrei i quali si sono rifiutati di rivelare il nome dell'assassino e di dare qualsiasi indicazione che potesse mettere la polizia sulle tracce del colpevole. Non è stato operato alcun arresto; la polizia si è limitata ad intensificare il servizio d'ordine pubblico.

NELLE ACQUE DI FORMOSA

Aereo commerciale nipponico preso di mira da un incrociatore inglese

Selangal, giovedì sera.

Un altro incidente anglo-nipponico viene segnalato dalle autorità giapponesi di Formosa, le quali hanno dichiarato che un aeroplano commerciale nipponico è stato fatto bersaglio di alcuni colpi di arma da fuoco sparati da un incrociatore nei pressi della baia di Bias. L'incrociatore, secondo le dichiarazioni del pilota, sarebbe una nave da guerra inglese.

Il pilota ha affermato che sono stati sparati 15 colpi e che le granate sono scoppiate intorno all'apparecchio. L'incrociatore, sempre secondo la dichiarazioni del pilota, al momento dell'incidente si trovava fuori delle acque territoriali britanniche.

Si apprende intanto che certo H. McCallister, cittadino britannico appartenente alla stessa ditta dell'impiegato Tinkler, morto ieri nelle note circostanze, è deceduto questa notte in maniera misteriosa.

Questa notte, infatti, il McCallister improvvisamente si accasciava al suolo svenendo. Chiamata d'urgenza l'automobulanza, veniva con questa trasportato all'ospedale, ma per strada il disgraziato cessava di vivere.

Il viaggio dei Reali inglesi

Tutte le forze di polizia mobilitate a New York per l'imminente arrivo

New York, giovedì matt.

La più grande mobilitazione delle forze americane di polizia nella storia degli Stati Uniti è stata portata a termine in questi giorni in occasione della visita dei Sovrani inglesi a New York. Nella Metropoli sono stati concentrati ben tredicimila tra funzionari e agenti di polizia, undicimila dei quali agenti specializzati.

Tempo permettendo, i Reali arriveranno a New York a bordo del modernissimo cacciatorpediniere americano « Warrington », unità che può sviluppare una velocità di 37 nodi.

Il treno dei Sovrani inglesi ha attraversato la frontiera fra il Canadà e gli Stati Uniti, sul ponte internazionale del Niagara, alle ore 21,40 di ieri sera. I Sovrani hanno naturalmente visitato le famose cascate.

Un servizio d'ordine di ottomila soldati era distribuito fra il ponte e la prima stazione degli Stati Uniti che dista una decina di chilometri dalla frontiera. I Sovrani sono stati salutati sul territorio degli Stati Uniti da una salve di 21 colpi di cannone.

Tra le personalità venute ad attendere i Reali, sul suolo degli Stati Uniti, era il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, che si è incontrato con i Sovrani nel Salone della stazione internazionale. Il treno ha poi subito proseguito per Washington.

Negrin e Del Vayo a Città di Messico

Città di Messico, giovedì mattino.

(U. P.) — Gli ex-Ministri della Spagna rossa, Negrin e Del Vayo, sono arrivati in aeroplano a Città del Messico, provenienti da Vera-Cruz. I comunisti messicani, che ne erano al corrente, hanno atteso i due emigrati all'aeroporto, dove si trovavano anche due battaglioni.

Titulescu « reclutato » dal Quai d'Orsay

Bucarest, giovedì sera.

Corre voce che Titulescu sia entrato al servizio del Quai d'Orsay in qualità di tecnico per i problemi concernenti i rapporti tra Francia, Inghilterra e Russia. A questo titolo, egli ha quotidianamente colloqui con Bonnet e con gli alti funzionari del Ministero degli Esteri francese.

L'aviatore americano che voleva raggiungere Marte finito in prigione

Boston, giovedì matt.

Lo studente ventiduenne Chaston Esheiman che, giorni addietro, era partito su un aeroplano noleggiato ad un campo d'aviazione, col proposito di raggiungere... Marte, e che era precipitato in mare a diciassette miglia dalla costa dovendo stato salvato da un battello da pesca, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di furto di un aeroplano.

Come si sa, l'Esheiman aveva al suo attivo dieci ore di volo in tutta la sua carriera di aviatore ed era stato autorizzato a volare solo attorno al campo d'aviazione della scuola di pilotaggio.

La sorte di 110 profughi ebrei

Devono tornare in Francia perchè l'America non li vuole

Avana, giovedì matt.

Centodieci profughi giudei, che si trovano a bordo della nave *Flandres* e che non hanno potuto sbarcare a Cuba, ripasseranno per l'Avana, provenienti dal Messico, ma non potranno sbarcare poichè l'autorizzazione è stata negata per la seconda volta. Il piroscafo ripartirà per la Francia.

Serrata di medici in Svezia per protesta contro gli stipendi troppo bassi

Stoccolma, giovedì sera.

Quattordici medici del notissimo Ospedale dei Serafini di Stoccolma hanno rassegnato le dimissioni collettive in segno di protesta contro gli stipendi inclusi che i giovani medici ricevono dagli ospedali in Svezia. Il movimento minaccia di estendersi.

Fiore all'occhiello

Chamberlain uscendo in Downing Street per recarsi ai Comuni, è stato « bloccato » da questa dama che gli appunta all'occhiello un fiore venduto a scopo benefico

La Fiera di Padova inaugurata stamane dal Duca di Pistoia e da S. E. Tassinari

Padova, giovedì sera.

Stamane, alle 10, la Fiera di Padova ha aperto i suoi battenti ed ha accolto, con vibranti manifestazioni S. A. R. il Duca di Pistoia, rappresentante di S. M. il Re Imperatore, e S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica integrale, designato a rappresentare il Governo fascista.

Questa 21.a edizione della Fiera padovana espone, sintetizzandoli nella forma più alta e significativa, i risultati della quotidiana operosa fatica compiuta per le vittoriose battaglie dell'Autarchia. Quanto è raccolto in questa Fiera è tangibile e chiara dimostrazione della rapidità con la quale le mète segnate dal Duce sono state raggiunte in breve volgere di tempo. I risultati ottenuti nei vari campi e nelle varie attività, di cui la Fiera dà una ampia e dettagliata visione, dicono con quanta fede e quanto entusiasmo si sia operato chiamando a raccolta tutte le vitali energie della regione. Tutte le attività sono rappresentate dalla meccanica all'abbigliamento. Inoltre completano e aggiornano la Fiera alcune riuscite ed interessanti mostre come quella della Vittoria, del Nazionalsocialismo e la Mostra dell'Albania.

Al rito inaugurale hanno presenziato le maggiori Autorità cittadine e una folla di visitatori. Rendevano gli onori reparti dell'esercito e le organizzazioni fasciste.

Nel padiglione d'onore, su un palco appositamente eretto, hanno preso posto S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. Tassinari e tutte le Autorità e Gerarchie. Ha preso per primo la parola il Podestà di Padova che ha recato il saluto della città al Principe sabaudo e al Rappresentante del Governo fascista; quindi ha parlato il Commissario della Fiera, ed infine S. E. Tassinari ha solennemente dichiarata aperta la 21.a Fiera di Padova, in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce, Fondatore dell'Impero.

S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Tassinari, seguiti da tutte le Autorità e Gerarchie, hanno successivamente quindi una dettagliata visita alla Fiera, soffermandosi a lungo in ogni reparto e vivamente interessandosi a quanto esposto e raccolto.

Il Papa impartisce Cresima e prima Comunione alla figliola di Marconi

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Stamane Sua Santità, durante la Messa celebrata nella Cappella Matilde, ha impartito la Cresima e la Prima Comunione alla figliola del compianto Guglielmo Marconi, alla figliola del Principe Ruffo della Scaletta, rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Santa Sede, e al figliolo del marchese Sacchetti, foriere maggiore del Sacri Palazzi. Alla cerimonia hanno assistito numerose famiglie dell'aristocrazia romana.

Il nome di Romolo Gessi assegnato dal Duce al Battaglione-Allievi della P. C.

Roma, giovedì sera.

L'Azione Coloniale informa che il Duce ha disposto che il battaglione allievi della Polizia coloniale, recentemente istituito presso la Scuola di addestramento di Tivoli, assuma il nome dell'esploratore e pioniere Romolo Gessi. Ai nomi di Luigi Amedeo di Savoia, Giuseppe Giulietti, Antonio Cecchi, Eugenio Ruspoli, Gaetano Casati e Vittorio Bottego si aggiunge ora quello di Romolo Gessi, il prode figlio della terra di Romagna che ha tenuto alto il nome d'Italia in Egitto e nel Sudan, dopo essersi distinto anche con i « Cacciatori delle Alpi » di Garibaldi. Particolarmente significativo il nome scelto per il battaglione allievi, fucina delle future guardie della Polizia coloniale, perchè Romolo Gessi non mai smentì il coraggio e lo spirito di sacrificio e di disciplina che è una caratteristica della gente della sua terra, additando ai commilitoni e gregari quale doveva essere la via da seguire per esser veramente degno del nome d'italiano.

CRONACA

Violentissimo incendio

Il tetto di uno stabile di via Sacchi in preda alle fiamme

Il pericolo corso dagli inquilini del 5 piano - L'opera dei Vigili del fuoco con la scala "Magirus,,

Alle 12,30 di oggi, nello stabile situato in via Sacchi n. 3 si è sviluppato, per cause non ancora precisate, un violentissimo incendio, che ha immediatamente intaccato gran parte del tetto, mettendo in serio pericolo tutti gli inquilini del quinto piano.

La furia dell'incendio non ha potuto essere domata all'inizio e le fiamme hanno, quindi, divorato buona parte del tetto e le soffitte che separano le abitazioni dal solaio.

Lo caso è di proprietà del barone Mazzonis ed ospita, oltre che un grande albergo, numerose abitazioni private, alle quali si ha accesso dal portone n. 3 di via Sacchi. Gli alloggi che sono stati più gravemente danneggiati sono quelli abitati dalle famiglie Fontana e Damonte, che occupano alcune camere e alcune soffitte situate all'ultimo piano della casa.

I Vigili del Fuoco, chiamati telefonicamente, sono accorsi con imponenti mezzi ed hanno tosto iniziato l'opera di spegnimento. Questa, però, è risultata assai difficile in quanto si è stati obbligati a far giungere le tubature dell'acqua a una altezza assai rilevante dal piano stradale; visto che i soccorsi portati attraverso le scale nelle abitazioni non potevano essere efficienti. I Vigili del Fuoco hanno messo in opera la lunga scala « Magirus ».

Essa è stata messa in funzione dalla parte della strada, ed ha permesso di rovesciare grandi quantità di acqua sul braciere. Purtroppo l'intelaiatura del tetto, formata di grosse travi che per la loro vetustà sono ormai secche e minate spesso da tarli, ha subito impresso il sinistro una gravità speciale, minacciando il crollo di tutta la parte del tetto da un momento all'altro.

I vigili sono sul posto con parecchi automezzi e numerose squadre, che si adoperano non solo a spegnere l'incendio, ma anche per trasportare al sicuro quanto di ancora salvabile vi è negli alloggi delle famiglie sopradette. Gli abitanti dell'ultimo piano sono stati fatti sgomberare e sono per il momento ricoverati nelle abitazioni dei vicini.

Come s'è detto, il fuoco è stato rapidamente padroneggiato dai vigili, i quali già alle ore 13,30 potevano rinviare in rimessa alcuni automezzi.

I danni — dalle prime constatazioni — pare si aggirino sulle 80 mila lire, sopraggiungendovi il deterioramento dello stabile e quello delle masserizie degli alloggi.

Secondo voci raccolte sul posto, non si esclude che l'incidente sia stato provocato dal sovra-riscaldamento di un camino che corrisponde agli impianti di acqua calda dell'Albergo Svizzera. Già altra volta si era verificato un guaio del genere.

Un autocarro in fiamme

In via Nizza 28 ieri si è incendiato un autocarro, che sostava nel cortile di quello stabile e che apparteneva alla ditta Alessandro Barolli, che lui gestisce un deposito di olii minerali. Sono accorsi due distaccamenti di pompieri che, se non hanno potuto evitare la rovina del veicolo che ha bruciato con grande rapidità, hanno però impedito che l'incendio si propagasse all'attiguo deposito, pieno di materie facilmente infiammabili.

I danni, costituiti quasi esclusivamente dal grave deterioramento dell'autocarro, si fanno ascendere ad una prima sommaria valutazione, a 30-40.000 lire.

Nessun incidente alle persone. Vigili urbani, carabinieri e agenti di P. S. hanno prestato servizio d'ordine.

DOMANI SERA

La trasmissione alla radio di messaggi di Alfieri di Suñer e di Gambara

ROMA, giovedì sera.

Venerdì 9 corrente, alle ore 20,35, le stazioni del primo programma e Firenze I dell'Eiar trasmetteranno i messaggi che verranno pronunziati dalle LL. EE. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, Serrano Suñer, Ministro dell'Interno di Spagna, e dal generale Gambara nel corso del nuovo programma radiofonico speciale detto « Radio Verdad Italo-spagnola ».

Industriali jugoslavi in visita a Cantù

Como, giovedì sera.

Una trentina di industriali jugoslavi si è recata a Cantù dove gli ospiti — dopo un ricevimento in Municipio — hanno visitata la Mostra d'arte decorativa locale, l'Esposizione permanente mobili, la scuola d'arte del mobile e del mericto e lo stabilimento della cooperativa per la lavorazione del vetro, del cristallo e degli specchi, esprimendo, a visita ultimata la loro fervida ammirazione.

Esercitazioni militari sul fiume Adige

Verona, giovedì sera.

Stamane ha avuto luogo, nei pressi di San Giovanni Lupatoto, sul fiume Adige, un'esercitazione da parte del 1° Reggimento Genio Pontieri, di due battaglioni del 79° Fanteria e di un gruppo di artiglieri del 6° Reggimento. All'esercitazione ha assistito S. A. R. il Duca di Pistoia il quale era accompagnato da moltissimi ufficiali generali e da S. E. il gen. Dall'Ora. L'esercitazione aveva per tema il guado del fiume. Le varie operazioni sono riuscite brillantemente. Assisteva numerosa folla.

Gita a tre in Tribunale dopo una scenata al mercato

Novara, giovedì sera.

Una disdittata causa penale si è conclusa davanti al nostro Tribunale. Imputata era la signorina ventiduenne Adele Cerutti, appartenente a una facoltosa famiglia di Borgomanero, denunciata per il furto di un paio di calze del valore di 7 lire. La Cerutti si recava al mercato per acquistare delle calze, fermandosi davanti al banco dei venditori ambulanti coniugi Giovanni Marchioni fu Carlo di 54 anni ed Ernesta Comizzoli. La compratrice aveva già collocato nella sua borsetta le calze acquistate; ma si fermava ancora per esaminarne un altro paio, che confrontava nella qualità e nel colore con quelle che aveva nella borsa. Il venditore, persuaso che la signorina si fosse appropriata di un paio di calze, avvertiva del fatto la moglie, la quale avvicinato la Cerutti la colpiva con due schiaffi, mentre il marito l'apostrofava dicendole: « lei è una ladra ». Il fatto provocava un'assai disgustosa scenata, a cui fecero seguito l'imputazione di furto a carico della Cerutti e le querele di ecatei per percosse alla Comizzoli e per ingiurie ai Marchioni. La signorina ha energicamente negato l'addebito che le veniva fatto, riuscendo di dimostrarne la insussistenza.

Il Tribunale condannava la signorina Cerutti a due mesi di reclusione e la Comizzoli a 300 lire di multa, con i benefici di legge, assolvendo invece il Marchioni.

UNA MADRE SNATURATA

Seppellisce la propria creatura morta per pratiche illecite

Gorizia, giovedì sera.

I carabinieri di Gargaro hanno denunciato all'autorità giudiziaria Olga Petrovic di 19 anni e la di lei madre Olga Sturm, dimoranti a Battaglia della Balnaizza, per sospetto procurato aborto. La giovane, rimasta in stato interessante in seguito ad una relazione illecita, avrebbe fatto largo uso di farmachi proibiti, dando quindi alla luce una creatura morta che essa stessa, di notte, andò a seppellire nel cimitero di Gargaro. Le due donne hanno dichiarato che il bimbo era nato morto, negando di avere commesso azioni dirette a sopprimerlo.

Strana coda ad un grosso furto

Un cappuccino consegna al derubato parte della refurtiva

L'aveva ricevuta poco prima da uno sconosciuto, sotto il vincolo del silenzio, per salvare un innocente

Milano, giovedì sera.

Come vi abbiamo informati domenica sera, alcuni sconosciuti si introdussero mediante scasso nello studio del rag. Ignazio Cadirola, in via San Giovanni alla Paglia 5, dove asportarono per circa centomila lire di gioielli e denaro, oltre a due rivoltelle. Il danno patito dal Cadirola poteva essere assai più ingente se i ladri avessero scorto anche un mucchio di titoli che viceversa fu trovato sul posto.

Ora nel furto si è inserita una strana vicenda: alla signora Cadirola si è presentato, infatti, un cappuccino che si è qualificato per frate Cecilio, del convento di viale Piave, il quale, dichiarando di dover compiere una missione confidenziale, ha tratto dalla tonaca un pacchettino fatto con carta da giornale in cui la signora trovò tutti i suoi gioielli, meno un solitario per orecchio del valore di diciottomila lire. Alla signora che, stupefatta, gli chiedeva spiegazioni, padre Cecilio ha risposto di non poterne dare. Aveva ricevuto quell'incarico sotto il vincolo della più stretta confidenza da persona che non conosceva, la aveva accettato ed eseguito e non poteva dire di più.

Il rag. Cadirola ha informato subito della strana faccenda la P. S., rilevando che dei valori restituiti per mezzo del cappuccino, mancavano, oltre al solitario, i denari in contanti rubati coi gioielli e le due rivoltelle. Padre Cecilio, interrogato, ha confermato quanto ha riferito alla signora Cadirola. Egli è da vent'anni portinaio del convento di viale Piave, conosce una infinità di persone, specialmente povera gente. Non conosceva, però e nulla sa della persona che gli si presentò per chiedergli la strana ambasceria. L'ignoto non gli nascose che si trattava di roba rubata e disse che alla restituzione era stato indotto dal fatto che un innocente era in prigione per quel furto. Anche per questa ragione, frate Cecilio accolse l'invito di recare il misterioso pacchetto e lo sconosciuto, dopo aver ringraziato, se ne andò senza più nulla aggiungere.

Auto in fiamme

Verona, giovedì sera.

Un'automobile carica di tessuti per lo scoppio del serbatoio della benzina si è improvvisamente incendiata. Il proprietario che la guidava, tale Aldo Modenini, riuscì in tempo a saltare dalla macchina ed a porsi così in salvo. L'automobile ed il carico sono andati completamente distrutti.

Si sporge dal parapetto cade nel fiume e muore

Verona, giovedì sera.

Il barbiere Clemente Righetti, di 27 anni, abitante nella nostra città, questa notte si portava sul ponte di Castelvecchio e si sporgeva dal parapetto. Colto da capogiro, il disgraziato precipitava in acqua ed annegava miseramente.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera », che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nella prima ora del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che in nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa viva meraviglia. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che convine mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacchi.

STAMPA SERA

S.A.R. la Principessa di Piemonte visita il Sanatorio di Nuoro

Durante la sosta a Nuoro, S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il moderno ed attrezzatissimo Sanatorio della città. Ecco l'augusta Signora mentre, accompagnata da S. E. Biagi e dai sanitari, si intrattiene a conversare amorevolmente con i ricoverati, interessandosi vivamente alle condizioni famigliari e di salute di ognuno di essi.

Acrobazie con alianti

Sul campo di Trebbin, presso Berlino. Voli acrobatici di collaudo dei modernissimi alianti in consegna al Gruppo Nazista di Volo a Vela.

Pattuglie inglesi a Tel Aviv

Alcune pattuglie inglesi perlustrano in vetturette ed autocarri la roccaforte giudea di Tel Aviv, nella speranza, forse, di scovare qualche arabo palestinese avventuratosi imprudentemente nella città ebraica.

Il veicolo di moda

L'umile bicicletta, fiancheggiata dal tandem, è ritornata di moda, diventando il fedele veicolo per le gite in campagna. Questa giovane, in vena di originalità, ha spolverato e rimesso in circolazione il biciclo del nonno

Si è risposato

George Palmer Putnan, il pubblicista americano marito della scomparsa aviatrice Amelia Earhart, si è risposato. Eccolo con la nuova moglie, la ventenne Giovanna Consigny James.

Sosta sul trampolino

E' ritornato il bel tempo dei bagni e della sana vita all'aria aperta e al sole. L'acqua, però, è ancora piuttosto fredda, e pochi sono i bagnanti che vi si avventurano coraggiosamente. Questa coppia, pertanto, si accontenta di godere il caldissimo sole sul limite estremo del trampolino di fronte alla immensa distesa del mare, luccicante ed iridata.

E' caduto un cornicione...

In Rue d'Aboukir, a Parigi, un pesante cornicione, staccatosi dal tetto d'una casa, è caduto nella via uccidendo un passante e ferendone un altro

Contenta lei !...

Esiste veramente il buon gusto parigino? Questo orrore di cappello è la più crudele smentita.